

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I



Camera di Commercio Industria Agricoltura Artigianato

Bari

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO FINANZIARIA

IPOTESI

DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO

PERSONALE DEL COMPARTO

ANNO

2016

B A R I

INDICE

PREMESSA	pag. 4
RELAZIONE ILLUSTRATIVA	
- MODULO 1: " ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE"	pag. 6
- MODULO II: "ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO"	
A) Illustrazione di quanto disposto dall'ipotesi di contratto integrativo	pag. 8
B) Quadro di sintesi delle modalità' di utilizzo da parte della contrattazione integrativa delle risorse del fondo	pag. 17
C) Effetti abrogativi impliciti	pag. 18
D) Attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premiata'	pag. 19
E) Attestazione della coerenza con il principio di selettività' delle progressioni economiche	pag. 22
F) Risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo in correlazione con il piano delle performance	pag. 23
G) Altre informazioni utili	pag. 23
RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA	
- MODULO I: "LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA"	pag. 24
- SEZIONE I: Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	pag. 25
- SEZIONE II: Risorse variabili	pag. 29
> Ampliamento dei servizi e correlato aumento delle prestazioni del personale in servizio	pag. 30
> REPORT INDICATORI PARETO (Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali)	pag. 48
- SEZIONE III: Decurtazioni del fondo	pag. 52
- SEZIONE IV: Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione	pag. 56
- SEZIONE V: Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 56
- MODULO II: "MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA	

B A R I

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA”	pag. 57
- SEZIONE I: Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificatamente dal contratto decentrato integrativo	pag. 57
- SEZIONE II: Destinazioni specificatamente regolate dal contratto decentrato integrativo	pag. 60
- SEZIONE III: Destinazioni ancora da non regolare	pag. 64
- SEZIONE IV: Sintesi della definizione delle poste di destinazione del fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione	pag. 65
- SEZIONE V: Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del fondo	pag. 65
- SEZIONE VI: Attestazione motivata dal punto di vista tecnico-finanziario del rispetto dei vincoli di carattere generale	pag. 66
- MODULO III: "SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE"	pag. 68
- MODULO IV: "COMPATIBILITA' ECONOMICO FINANZIARIA E MODALITA' DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO	pag. 69
- SEZIONE I: Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico – finanziaria dell'amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del fondo nella fase programmatica della gestione	pag. 69
- SEZIONE II: Esposizione finalizzata alla verifica al consuntivo che il limite di spesa del fondo dell'anno precedente risulti rispettato	pag. 69
- SEZIONE III: Verifica delle disponibilità finanziarie dell'amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del fondo	pag. 70
- <u>ALLEGATO ALLA RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA</u> FINANZIAMENTO DELL'ART. 15 COMMA 5 CCNL 01/04/1999 FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016	

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E TECNICO FINANZIARIA SULL'IPOTESI DI CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO PERSONALE DEL COMPARTO

ANNUALITA' 2016

Premessa

La presente relazione è prevista dall'art. 40 al comma 3 – sexies del D.Lgs 165/2001 il quale dispone che a *“corredo di ogni contratto integrativo le pubbliche amministrazioni, redigono una relazione tecnico-finanziaria ed una relazione illustrativa, utilizzando gli schemi appositamente predisposti e resi disponibili tramite i rispettivi siti istituzionali dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica. Tali relazioni vengono certificate dagli organi di controllo di cui all'articolo 40-bis, comma 1”*. La circolare n. 25 del 19/7/2012 emanata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato d'intesa con il Dipartimento della Funzione pubblica ha predisposto uno schema standard al quale la presente relazione si attiene.

La relazione deve essere, quindi, oggetto di esplicita certificazione da parte del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 40 c. 3 *sexies* del d.lgs. 165/2001.

Infatti, il Collegio deve effettuare i controlli previsti dall'art.40 bis del citato d.lgs. n. 165/2001 *“sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge, con particolare riferimento alle disposizioni inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori”*.

La competenza in materia di controllo del contratto decentrato integrativo è, pertanto, del Collegio dei revisori dei Conti e dovrà riguardare :

- il rispetto dei vincoli derivanti dal CCNL anche con riferimento alle materie contrattabili;
- il rispetto dei vincoli derivanti da norme di legge e dello stesso D.Lgs. 165/2001;
- la compatibilità economico finanziaria;
- il rispetto dei vincoli di bilancio risultanti dagli strumenti di programmazione annuale-pluriennale.

Per tale scopo l'ipotesi di Contratto decentrato integrativo è inviata al Collegio dei Revisori dei Conti, corredata dalle presenti relazioni illustrativa e tecnico-finanziaria che certificate dallo stesso sono poi inviate, unitamente al testo contrattuale, per via telematica, entro 5 giorni dalla sottoscrizione del contratto all'ARAN e al CNEL.

Il presente documento è quindi composto:

B A R I

RELAZIONE ILLUSTRATIVA :

Modulo I Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto ed autodichiarazione relative agli adempimenti della legge;

Modulo II Illustrazione dell' articolato del contratto

RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA

Modulo I La costituzione del Fondo per la contrattazione integrativa

Modulo II Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa

Modulo III Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente.

Modulo IV Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancio.



RELAZIONE ILLUSTRATIVA

MODULO 1

ILLUSTRAZIONE DEGLI ASPETTI PROCEDURALI, SINTESI DEL CONTENUTO DEL CONTRATTO ED AUTODICHIARAZIONE RELATIVE AGLI ADEMPIMENTI DELLA LEGGE

Data di sottoscrizione dell'Ipotesi del Contratto Decentrato Integrativo	29/06/17
Periodo temporale di vigenza	Anno 2016
Composizione della delegazione trattante	<p>PARTE PUBBLICA Presidente: dott.ssa Angela Partipilo - Segretario Generale della CCIAA Dirigente: Avv. Vincenzo Pignataro - Settore Legale e fede Pubblica Dirigente: Dott. Michele Lagioia - Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale</p> <p>PARTE SINDACALE (solo sigle) RSU Aziendale Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione UIL, CISL, CGIL Organizzazioni sindacali firmatarie dell'ipotesi di contratto: UIL, CISL, CGIL</p>
Soggetti destinatari	Personale non dirigente dell'Ente Camerale
Materie trattate dal contratto integrativo	Destinazione e ripartizione delle risorse decentrate per le varie finalità previste dalle norme collettive. In modo particolare: <ul style="list-style-type: none"> • Retribuzione di Posizione e di Risultato per i titolari di Posizioni Organizzative e dell'Alta Professionalità; • Criteri di ripartizione ai fini della distribuzione dei compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi a tal fine si è adottato per l'anno 2016 una nuova scheda di valutazione della produttività individuale; • Compenso per l'esercizio di attività svolte in condizioni particolarmente disagiate da parte del personale delle categorie A, B, C; • Criteri per la definizione della quota delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale nell'ambito degli introiti derivanti dall'applicazione della lettera d) e lettera K) comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

<p>Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla <u>contrattazione</u></p>	<p>Intervento dell'Organo di controllo interno</p>	<p>E' stata acquisita la certificazione dell'Organo di Controllo Interno:</p> <p>In fase di Costituzione del fondo per l'annualità 2016 il Collegio dei revisori era presente alla approvazione della Deliberazione di Giunta Camerale n. 97 del 28/11/2016.</p> <p>E' stata acquisita agli atti la certificazione dell'organo di controllo sull'ipotesi del contratto decentrato integrativo annualità 2016 con verbale n. 13 prot. n. 0033479/E DEL 17/07/2017.</p>
	<p>Allegazione Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione Illustrativa</p>	
		<p>È stato adottato il Piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009? :</p> <p>Piano delle performance 2016-2018 Deliberazione di Giunta n. 7 del 11/03/2016 - la relazione sulla performance sul 2016 è stata approvata con deliberazione n. 36 del 26/06/2017.</p>
	<p>Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento o comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria</p>	<p>È stato adottato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dall'art. 11, comma 2 del d.lgs. 150/2009?:</p> <p>E' stato approvato il Programma 2015 – 2017 con deliberazione di Giunta Camerale n. 21 del 14/04/2016</p>
		<p>È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009?:</p> <p>SI</p>
	<p>La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV ai sensi dell'articolo 14, comma 6. del d.lgs. n. 150/2009?</p> <p>La Validazione è avvenuta con nota PROTOCOLLO 0034312/E DEL 21/07/2017</p>	

Eventuali osservazioni: NESSUNA

B A R I

MODULO II

ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO

Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili

A) ILLUSTRAZIONE DI QUANTO DISPOSTO DALL'IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO

Si riporta di seguito una sintesi di quanto disciplinato dai singoli articoli dell'ipotesi di contratto, allegando lo stesso alla presente relazione rendendolo parte integrante.

Art. 1: Disposizioni generali

L'articolo indica in linea generale quali sono gli obiettivi proposti dall'Ente e lo scopo del contratto il quale provvede alla destinazione e ripartizione per l'anno 2016 delle risorse decentrate.

L'utilizzo delle risorse stabili e variabili oggetto del presente C.C.D.I. prendono in considerazione le disposizioni

- dell'art. 1 comma 456 della legge di stabilità anno 2014 n. 147/2013 che ha disposto la “*crystallizzazione*” degli importi dedotti nell'anno 2014 - secondo le modalità specificate dalla RGS con circolare n. 20 08/05/2015 - pari ad € 147.264,91 da portare in detrazione dalla parte stabile e dalla parte variabile del fondo.
- dell'applicazione della legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015 n. 208 art. 1 comma 236, con la quale si dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità disposte con la Circolare R.G.S. n. 12 del 23 marzo 2016.

Art. 2: Durata

Nell'articolo è indicato il periodo di riferimento del contratto (1 gennaio - 31 dicembre 2016) e che lo stesso viene applicato a tutto il personale dipendente della Camera di Commercio di Bari con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, escluso quello con qualifica dirigenziale.

Art. 3: Criteri generali per la ripartizione e destinazione delle risorse

Le risorse sono suddivise, ai sensi dell'art. 31 commi 2 e 3 del C.C.N.L. 22.01.04, in “stabili” e “variabili” e sono determinate e ripartite in ossequio alla disciplina dei CC.CC.NN.L.

B A R I

Art. 4: Risorse decentrate stabili

L'articolo indica la destinazione delle risorse decentrate stabili che recepiscono quanto già quantificato con la costituzione del fondo avvenuta con Deliberazione di Giunta camerale n. 97 del 28/11/2016.

Art. 5: Politiche di incentivazione del salario accessorio

L'articolo stabilisce la destinazione e ripartizione delle risorse variabili disponibili per l'anno 2016 secondo le finalità dell'art. 17 comma 2 C.C.N.L. 1.04.1999 come segue:

1. Compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi

L'articolo espone come tale fattispecie di compenso sia strettamente collegato alla:

1. relazione previsionale e programmatica per l'anno 2016 (Deliberazione Consigliare n. 5 del 11/12/2015 (pubbl. il 11/12/2015), la quale individua le linee di intervento strategico da conseguire nell'anno.
2. il Piano della performance 2016 della C.C.I.A.A. di Bari. è stato adottato con deliberazione di Giunta camerale n. 7 del 11/03/2016

Durante l'anno 2015 si è attuato il processo di razionalizzazione delle logiche organizzative e gestionali al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente che ha avuto il suo seguito anche per l'anno 2016.

L'art. 37 del C.C.N.L. 22.01.2004 stabilisce le modalità di erogazione dei “compensi incentivanti” che vengono corrisposti ai lavoratori interessati a conclusione del vigente procedimento di valutazione delle prestazioni e dei risultati, nonché in base al livello degli obiettivi definiti.

Il Piano delle Performance 2016 della CCIAA di Bari include nella propria disamina l'intero progetto di miglioramento dei servizi già esistenti ed individua i servizi aggiuntivi che rappresentano le voci essenziali nella composizione dei fondi destinati alla retribuzione accessoria del personale dipendente nella voce imputabile all'attuazione dell'art. 15. comma 5 del CCNL dell'1/4/1999.

Per tali servizi, strettamente connessi a specifiche progettualità, sono stati definiti indicatori di misurazione e valutazione dello stato di attuazione, in termini d'innalzamento della qualità o quantità dei servizi prestati, concretamente misurabili e discendono dall'investimento di risorse che l'Ente effettua anche sull'organizzazione.

Già nell'anno 2015 la Camera di Commercio di Bari per la determinazione del valore prodotto ha previsto incrementi correlati a più obiettivi di miglioramento sul fronte della Performance organizzativa e della attivazione di nuovi processi che sono stati individuati dall'ente anche nel piano delle Performance.

B A R I

Ogni Mission trova la sua realizzazione tramite le aree strategiche e ogni area strategica opera tramite obiettivi strategici ed operativi. Gli obiettivi strategici sono raggiunti dall'attività di coordinamento e controllo dei dirigenti, mentre al raggiungimento degli obiettivi operativi interviene il personale non dirigente.

L'articolo esprime una disamina dell'incidenza degli obiettivi operativi sulla produttività individuale e sul suo conseguente sistema di valutazione. Infatti gli obiettivi operativi che non sono raggiunti durante l'anno 2016 incidono su due direttive:

- sulla riduzione percentuale dell'importo complessivo previsto per la produttività individuale art. 17 comma 2 C.C.N.L. 1.04.1999 *Lettera a)* ,
- nella scheda individuale dei dipendenti partecipanti a tale attività.

Per l'anno 2016 si è ridefinita la scheda di valutazione della performance individuale al fine di identificarla in modo più incisivo con il raggiungimento degli obiettivi strumentali predisposti dal piano delle performance rientrando, in tal modo, in un sistema di misurazione più coeso con lo stesso piano.

Si è inoltre evidenziata l'esigenza di una più particolare differenziazione dei parametri di valutazione al fine di rappresentare al meglio le capacità individuali dei singoli dipendenti.

La valutazione delle prestazioni e dei risultati viene effettuata dai competenti Dirigenti, nel rispetto dei criteri definiti dal sistema di di misurazione della performance individuale.

Il punteggio attribuito al dipendente in esito alla valutazione del criterio “Grado di partecipazione e qualità delle pratiche e/o mansioni affidate” di cui al Quadro “A” della Scheda riepilogativa per l’assegnazione della produttività individuale dovrà tenere conto delle assenze effettuate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016 - con esclusione, ove compresi, dei sabati e delle domeniche (tranne per l’aspettativa non retribuita) - per i motivi e nelle misure che vengono indicati nell'articolo e al quale si rimanda.

Si riporta di seguito la scheda di valutazione e si rinvia al MODULO II - SEZIONE II “DESTINAZIONI SPECIFICAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO” lettera a) per la parte inerente l'aspetto economico.

SCHEDA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE INDIVIDUALE ANNO 2016

ANAGRAFICA DEL DIPENDENTE			
DIPENDENTE		CATEGORIA	
SETTORE		Posizione economica	
SERVIZIO/UFFICIO		Periodo dal	al

QUADRO A :	CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COLLEGATI AL PIANO DELLE PERFORMANCE
CRITERIO	Valutazione al contributo che il dipendente ha apportato nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati dal piano delle performance al settore/servizio/ufficio di appartenenza.
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5-2-2,5-3-3,5-4-4,5-max 5	

QUADRO B :	PRECISIONE E QUALITA' DELLE PRESTAZIONI SVOLTE
CRITERIO	Grado di partecipazione e qualità delle prativhe e/o mansioni affidate
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5-2-2,5-max 3	

QUADRO C :	CAPACITA' DI ADATTAMENTO AL CONTESTO LAVORATIVO E ALLA ORGANIZZAZIONE DEI CAMBIAMENTI ORGANIZZATIVI E LEGISLATIVI
CRITERIO	Capacità di adattamento al contesto lavorativo e alla organizzazione e di gestione del cambiamento organizzativo e legislativo
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5- max 2	

QUADRO D :	ORIENTAMENTO ALL'UTENZA E ALLA COLLABORAZIONE ALL'INTERNO DEL PROPRIO UFFICIO E TRA DIVERSI UFFICI
CRITERIO	Capacità di adattamento alle esigenze degli utenti e di collaborazione atra colleghi anche di uffici diversi
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5- max 2	

QUADRO E :	RESPONSABILITA' E CAPACITA' ORGANIZZATIVA NELLA REALIZZAZIONE DEI MIGLIORAMENTI ORGANIZZATIVI GESTIONALI
CRITERIO	Responsabilità gestionale, capacità organizzativa e coinvolgimento operativo
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5-2-2,5-max 3	

Totale punteggio individuale	
QUADRO A	
QUADRO B	
QUADRO C	
QUADRO D	
QUADRO E	

DETERMINAZIONE COMPENSO	
	A TOTALE RISORSE DELLA CATEGORIA - Numero Effettivo di dipendenti della categoria X Tabellare di riferimento della categoria X Risorse complessive destinate Totale tabellare di riferimento di tutte le categorie
	B TOTALE RISORSE DELLA CATEGORIA X PUNTEGGIO RIPARAMETRATO INDIVIDUALE TOTALE COMPLESSIVO DELLA CATEGORIA RIPARAMETRATI



IL DIRIGENTE





2. Pagamento delle indennità di turno, rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno-festivo:

- **Indennità di rischio (art. 37 C.C.N.L. 4.09.2000-art. 41 C.C.N.L. 22.01.2004)** L'indennità è prevista in favore dei dipendenti – n. 1 unità - che effettuano prestazioni di lavoro che comportano in modo diretto l'utilizzo di autovetture di proprietà dell'Ente.
- **Servizio di pronta reperibilità per le giornate non lavorative (art. 23 C.C.N.L. 14.09.2000-art. 11 C.C.N.L. 5/10/2001)** organizzato per specifiche esigenze dell'Ente relativamente al Servizio Provveditorato e allo Staff di Presidenza
- **Indennità di maneggio valori (art. 36 C.C.N.L. 14.09.2000)** viene attribuito a n. 2 unità del Servizio Provveditorato, previamente individuate dal Dirigente competente, per le sole giornate nelle quali il dipendente risulta effettivamente assegnato a mansioni che comportano maneggio valori
- **Orario Notturno, festivo e notturno festivo (Art. 11 comma 12 D.P.R. 3 maggio 1989 n. 268)** La maggiorazione orario per lavoro ordinario notturno e festivo è relativa a particolari finalità organizzative individuate dal Dirigente per le quali sono richieste prestazioni lavorative in orario notturno, festivo e notturno-festivo.

3. Compensare l'esercizio di attività svolte in condizioni particolarmente disagiate da parte del personale delle categorie A, B, C:

Tali indennità sono connesse allo svolgimento delle attività disagiate rispetto alle condizioni ordinarie di lavoro, individuate ai sensi dell'art. 13 del C.C.D.I. 4.05.2001 e dell'art. 6 del contratto decentrato economico relativo all'anno 2007. Sulla base della disciplina contrattuale, si precisa che detta indennità è diretta a remunerare specifiche modalità e condizioni, non solo spaziali ma anche temporali, della prestazione lavorativa di alcune tipologie di lavoratori, diverse da quelle della generalità dei dipendenti e non devono caratterizzare in modo tipico le mansioni di un determinato profilo.

Sono state espone nell'articolo le varie tipologie di disagio e il riconoscimento dell'indennità avviene previo motivato atto organizzativo del Dirigente del Settore che individua i nominativi del personale che svolge le prestazioni di cui sopra e ne attesta l'effettivo svolgimento.

La specifica indennità compete in relazione alla presenza giornaliera effettiva in servizio e conseguentemente essa non potrà essere riconosciuta in caso di fruizione di periodi di assenza a qualsiasi titolo del personale.

4. Compensi per l'esercizio di compiti che comportano responsabilità del personale della categoria

B A R I

D non incaricato di posizione organizzativa:

Sono riconosciute nell'ambito dell'articolazione organizzativa dei Settori e in considerazione delle complesse esigenze funzionali ovvero di specifiche responsabilità e professionalità richieste ed affidate al personale inquadrato nella categoria D non incaricato di funzioni dell'area delle posizioni organizzative. L'affidamento dei compiti di responsabilità viene effettuato dal Dirigente al quale il dipendente è assegnato.

Per il personale con contratto part-time le indennità di responsabilità sono proporzionali alla percentuale del part-time.

Per i periodi di assenza dal servizio, anche quelli cumulabili, a qualsiasi titolo (maternità obbligatoria, astensione anticipata maternità, congedo parentale, malattia, ecc.) il compenso sarà erogato proporzionalmente al periodo di presenza in servizio.

5. Compensi diretti ad incentivare la partecipazione del personale alla realizzazione di specifici progetti finalizzati:

I progetti hanno durata predeterminata e sono finalizzati al raggiungimento di obiettivi di rilevanza strategica, specificatamente individuati dai Dirigenti anche al fine di superare fasi lavorative di criticità, nell'ambito della gestione delle rispettive aree di competenza. L'elaborazione e la gestione dei progetti è affidata ai dirigenti che individuano ciascun progetto anche alla luce degli accordi intercorsi nella seduta di delegazione trattante del 20 dicembre 2016.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 37 C.C.N.L. 22.01.2004, al termine dell'attuazione delle iniziative progettuali la valutazione delle prestazioni e dei risultati raggiunti dai singoli lavoratori spetta ai competenti dirigenti.

Nell'ambito del contratto decentrato annualità 2013 è stata adottata una nuova scheda di valutazione individuale. La **“Scheda di valutazione riepilogativa per l'assegnazione del compenso per la partecipazione ai progetti finalizzati”** valuta gli obiettivi raggiunti dal singolo progetto e l'apporto dato dal singolo dipendente-partecipante secondo il seguente un sistema di valutazione correlato all'assegnazione del relativo compenso.

Restano in vigore le stesse modalità applicate nell'anno 2013, e in fase di delegazione trattante è stato precisato che sarà cura del dipendente dichiarare prima della partecipazione al progetto di non aver effettuato incarichi ricadenti nel regime dell'onnicomprendività.

Nella delegazione trattante del 14 dicembre 2015, le parti hanno, inoltre, stabilito di considerare i compensi percepiti dai dipendenti secondo il “principio di cassa”:

SCHEDA RIEPILOGATIVA PER L'ASSEGNAZIONE DEL COMPENSO PER LA PARTECIPAZIONE AI PROGETTI FINALIZZATI

Dipendente	Categoria	Totale punti
-------------------	------------------	---------------------

Quadro "A" (Punteggi Attribuibili da 0 a 2)	
Raggiungimento dell'obiettivo del progetto Collettivo	
Valutazione a consuntivo del grado di realizzazione delle attività in cui si concretizza il progetto ed effettivo conseguimento dei correlati obiettivi dati	
in misura del :	
fino al 50%	0,5
tra 50-70%	1
oltre 70%	2
Punteggio _____	

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">QUADRO "B" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Misurazione oggettiva del grado di raggiungimento dell'obbiettivo definito.</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Riguarda i fattori prestazionali individuali messi in atto dal dipendente finalizzati a determinare a consuntivo in quale misura il progetto proposto è stato effettivamente realizzato e in quale misura i risultati attesi sono stati perseguiti</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Apporto Individuale Quantitativo</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Punteggio _____</td> </tr> </table>	QUADRO "B" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)		Misurazione oggettiva del grado di raggiungimento dell'obbiettivo definito.		Riguarda i fattori prestazionali individuali messi in atto dal dipendente finalizzati a determinare a consuntivo in quale misura il progetto proposto è stato effettivamente realizzato e in quale misura i risultati attesi sono stati perseguiti		Apporto Individuale Quantitativo		Punteggio _____		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td colspan="2">Quadro "C" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Misurazione qualitativa della prestazione</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Riguarda i fattori espressivi della qualità del contributo professionale individuale, in relazione anche ai comportamenti organizzativi assunti nello svolgimento del lavoro all'interno dell'attività progettuale collettiva</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Apporto individuale qualitativo</td> </tr> <tr> <td colspan="2">Punteggio _____</td> </tr> </table>	Quadro "C" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)		Misurazione qualitativa della prestazione		Riguarda i fattori espressivi della qualità del contributo professionale individuale, in relazione anche ai comportamenti organizzativi assunti nello svolgimento del lavoro all'interno dell'attività progettuale collettiva		Apporto individuale qualitativo		Punteggio _____	
QUADRO "B" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)																					
Misurazione oggettiva del grado di raggiungimento dell'obbiettivo definito.																					
Riguarda i fattori prestazionali individuali messi in atto dal dipendente finalizzati a determinare a consuntivo in quale misura il progetto proposto è stato effettivamente realizzato e in quale misura i risultati attesi sono stati perseguiti																					
Apporto Individuale Quantitativo																					
Punteggio _____																					
Quadro "C" (Punteggio Attribuibile da 0 a 4)																					
Misurazione qualitativa della prestazione																					
Riguarda i fattori espressivi della qualità del contributo professionale individuale, in relazione anche ai comportamenti organizzativi assunti nello svolgimento del lavoro all'interno dell'attività progettuale collettiva																					
Apporto individuale qualitativo																					
Punteggio _____																					

Ai fini della determinazione del compenso individuale il dipendente dovrà conseguire un punteggio non inferiore ad di 1 relativamente agli indicatori di cui ai quadri B e C

<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2">TABELLA PUNTEGGI</th> </tr> <tr> <td>QUADRO "A"</td> <td style="width: 50px;"></td> </tr> <tr> <td>QUADRO "B"</td> <td></td> </tr> <tr> <td>QUADRO "C"</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Totale punteggio individuale</td> <td></td> </tr> </table>	TABELLA PUNTEGGI		QUADRO "A"		QUADRO "B"		QUADRO "C"		Totale punteggio individuale		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <th colspan="2">DETERMINAZIONE COMPENSO INDIVIDUALE</th> </tr> <tr> <td style="width: 60%;">Monte risorse assegnate al progetto</td> <td style="width: 10%;"></td> </tr> <tr> <td>totale complessivo punteggi del progetto</td> <td style="text-align: center;">-X</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: right;">totale punteggio individuale</td> </tr> </table>	DETERMINAZIONE COMPENSO INDIVIDUALE		Monte risorse assegnate al progetto		totale complessivo punteggi del progetto	-X		totale punteggio individuale
TABELLA PUNTEGGI																			
QUADRO "A"																			
QUADRO "B"																			
QUADRO "C"																			
Totale punteggio individuale																			
DETERMINAZIONE COMPENSO INDIVIDUALE																			
Monte risorse assegnate al progetto																			
totale complessivo punteggi del progetto	-X																		
	totale punteggio individuale																		

IL DIRIGENTE _____

Articolo 6: Criteri per la definizione della quota delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale nell'ambito degli introiti derivanti dall'applicazione della lettera d) e lettera K) comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999

In questo articolo sono state disciplinate le risorse acquisite in applicazione della disciplina dell'art. 43 della L 449/97, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999 che ricomprende guadagni derivanti da servizi aggiuntivi forniti a soggetti pubblici e privati nella misura massima del 50%. Tra tali risorse sono ricomprese:

- A) *Concorsi a premio*
- B) *Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di alimenti e bevande*
- C) *Progetto Unioncamere "Excelsior 2016"*
- D) *Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia*

B A R I

Sono disciplinati da tale articolo anche i compensi rientranti nella lettera K) del comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999 che ricomprende le risorse che specifiche disposizione di Legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17:

F) Partecipazione attività' ISTAT per aggiornamento mensile dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori della provincia di Bari

In base a quanto concordato tali importi saranno distribuiti con le seguenti modalità:

➤ ***per attività espletate al di fuori dell'orario di lavoro***

- 80% degli importi percepiti al personale che ha svolto l'attività
- 20% degli importi percepiti alla produttività del personale camerale

Articolo 7: Elevazione del limite massimo individuale delle prestazioni di lavoro straordinario

In questo articolo le parti confermano il superamento del limite annuo individuale di ore per prestazioni di lavoro straordinario pro-capite ex art. 14 comma 4 C.C.N.L. 1.04.1999 per le unità in servizio presso la Segreteria della Presidenza e per l'autista nell'ambito delle disponibilità finanziarie annue del fondo ex art. 14 C.C.N.L. 1.4.1999.

Articolo 8: Integrazione Retribuzione di Risultato titolari di posizioni organizzative

Tale articolo è stato concordato dalle parti, limitatamente all'anno 2016. Le quali convengono, ai sensi dell'art. 10 c. 3 CCNL 31.03.1999, di elevare la percentuale della retribuzione di risultato spettante ai titolari di tali incarichi sino alla concorrenza del 25% della retribuzione di posizione, utilizzando a tal scopo i risparmi rivenienti da posizioni vacanti e nel caso se ne verificano i presupposti.

Art. 9: Utilizzo risorse stabili ancora disponibili

Le parti hanno deciso che la parte delle risorse stabili non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo" come disposto dall'art. 17 comma 5 del CCNL dell'1/04/1999.

Art. 10: Norma di Rinvio

L'articolo rimanda a quanto non previsto nel presente accordo decentrato, infatti le disposizioni ove non disapplicate e non in contrasto con la disciplina normativa contrattuale, restano confermate le

B A R I

quelle contenute nei contratti decentrati sottoscritti.

Clausola di salvaguardia

Le parti hanno concordato che:

- a) sia data effettiva applicazione al comma 4 dell'art. 10 del CCNL del 31/03/1999 il quale dispone che per i titolari di posizione organizzativa “il valore complessivo della retribuzione di posizione e di risultato non può essere comunque inferiore all'importo delle competenze accessorie e delle indennità assorbite ai sensi del comma 1” del medesimo articolo. Ossia il trattamento accessorio (comprensivo dello straordinario) di un dipendente non può essere superiore al minimo importo percepito come retribuzione di posizione e di risultato da un dipendente di categoria D titolare di Posizione organizzativa secondo la pesatura effettuata con Determinazione del Segretario Generale n. 85 del 4 settembre 2015.
- b) che sia garantita la differenziazione del salario accessorio percepito dal personale appartenente alle diverse categorie giuridiche (b1, b3, c, d1, d3).
- c) nell'ambito dell'erogazione dei compensi spettanti per la partecipazione all'attività del “*Progetto Unioncamere “Excelsior 2016”*” sia detratto l'importo necessario alla remunerazione della quota spettante ad un dipendente che a seguito della partecipazione a tali attività nell'anno 2015 non ha erroneamente percepito il compenso spettante.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

B) QUADRO DI SINTESI DELLE MODALITA' DI UTILIZZO DA PARTE DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA DELLE RISORSE DEL FONDO

Le risorse messe a disposizione saranno utilizzate nel seguente modo:

UTILIZZO RISORSE STABILI

NORMA	DESCRIZIONE	IMPORTO
art. 7 comma 7 C.C.N.L. 31.03.1999 e s.m.i.	Oneri di riclassificazione per il primo inquadramento di alcune categorie di dipendenti	€ 21.266,12
art. 17 comma 2 lettera b) C.C.N.L. 1.04.1999 e s.m.i.	fondo per la progressione economica nella categoria	€ 342.398,34
art. 17 comma 2 lettera c) C.C.N.L. 1.04.1999 e s.m.i	fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per il personale della categoria D incaricato di posizione organizzativa	€ 203.700,00
art. 33 comma 4 lettera c) C.C.N.L. 22.01.2004	indennità di comparto	€ 73.767,35
art. 10 C.C.N.L. 22.01.2004	alta professionalità	€ 10.500,00
Risorse Decentrate Stabili Disponibili	Ipotesi C.D.I. Annualità 2016 sottoscritto il 29/06/2017 Art. 9: Utilizzo risorse stabili ancora disponibili: Le parti decidono che l'eventuale parte delle risorse stabili non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario (anno 2016) sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo (anno 2017) come disposto dall'art. 17 comma 5 del CCNL dell'1/04/1999.	€ 5.535,87
TOTALE RISORSE STABILI IMPEGNATE IN ISTITUTI CONTRATTATI		€ 657.167,68

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

UTILIZZO RISORSE VARIABILI

NORMA	DESCRIZIONE	IMPORTO
art. 17 comma 2 C.C.N.L. 1.04.1999 <i>Lettera a)</i>	Compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi	€ 798.570,59
Art. 15 comma 1 lett. D CCNL 01/04/99 risorse acquisite in rapporto alla disciplina art. 43 L. 449/97	Concorsi a Premio	€ 12.167,76
	Partecipazione a Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di alimenti e bevande	€ 193,72
	Progetto Unioncamere "Excelsior 2016"	€ 308,73
	Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia	€ 0,00
Art. 15 comma 1 lettera K) CCNL 01/04/1999 risorse che specifiche disposizione di Legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17	Partecipazione attività' ISTAT per aggiornamento mensile dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori della provincia di Bari	€ 903,94
art. 17 comma 2 <i>Lettera d)</i>	Pagamento delle indennità di turno, rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno-festivo	€ 3.450,00
art. 17 comma 2 <i>Lettera e)</i>	Compensare l'esercizio di attività svolte in condizioni particolarmente disagiate da parte del personale delle categorie A, B, C	€ 29.200,00
art. 17 comma 2 <i>Lettera f)</i>	Compensi per l'esercizio di compiti che comportano responsabilità del personale della categoria D non incaricato di posizione organizzativa	€ 56.500,00
art. 17 comma 2 <i>Lettera h)</i>	Compensi diretti ad incentivare la partecipazione del personale alla realizzazione di specifici progetti finalizzati	€ 155.969,98
TOTALE RISORSE VARIABILI UTILIZZATE		€ 1.057.264,72
Risorse variabili acquisite successivamente alla deliberazione di quantificazione in rapporto alla disciplina art. 43 L. 449/97 Art. 15 comma 1 lett. D CCNL 01/04/99		€ 2.470,73
TOTALE RISORSE VARIABILI		€ 1.054.793,99

C) EFFETTI ABROGATIVI IMPLICITI

nessuno

D) ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON LE PREVISIONI IN MATERIA DI MERITOCRAZIA E PREMIALITÀ

L'erogazione dei trattamenti economici accessori è collegata ai criteri definiti dal vigente sistema di valutazione sulla base di effettivi incrementi della produttività, di oggettivi miglioramenti nei livelli di qualità delle prestazioni e di sviluppo delle competenze professionali.

Si attesta la coerenza di quanto previsto con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità ai fini della corresponsione degli incentivi per la performance individuale ed organizzativa, come disciplinata dai vigenti sistemi di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale.

Il modello di misurazione della *performance* fa riferimento a quello della *balanced scorecard*. La scelta è motivata dal fatto che tale modello consente di collegare le strategie della Camera barese con la sua gestione operativa, nonché di integrarsi con gli altri sistemi gestionali e di tener conto non solo degli aspetti economico finanziari, ma anche di quelli qualitativi. Detto modello, inoltre, consente la traduzione del quadro strategico in una serie di obiettivi strategici e relativi indicatori di *performance* declinati a cascata a livello organizzativo. Vengono descritte le tipologie di indicatori di *output*, di efficienza, di efficacia, di qualità e di *outcome*. Viene evidenziata l'importanza della misurazione della *performance* individuale come apporto alla *performance* complessiva, ciò anche per rivisitare il sistema incentivante al fine di potenziare l'adozione di criteri meritocratici nella gestione delle risorse umane. I Responsabili di posizioni organizzative e personale della Camera barese sono valutati sulla base di obiettivi loro assegnati anche utilizzando apposite schede di valutazione.

Il Piano della Performance 2016-2018 adottato nel 2016 con Deliberazione della Giunta camerale n. 7 del 11/03/2016 ha tenuto conto dell'articolo 28, comma 1, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella Legge 11 agosto 2014 n. 114, il quale prevede - nelle more del riordino del sistema delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - il taglio del 35% del diritto annuale per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017, riferendo tale riduzione all'importo del tributo determinato per l'anno 2014. Detto riordino è stato poi varato con il Decreto Legislativo, 25 novembre 2016, n. 219.

Con la predetta deliberazione n. 7/2016 la Giunta ha assegnato al Segretario Generale gli obiettivi strategici ed operativi dell'Ente, individuati nel Piano della performance 2016-2018 per l'anno 2016, di sua competenza, demandando allo stesso l'attribuzione degli obiettivi alla dirigenza camerale, con riferimento alle rispettive Area/Settori di competenza, in relazione ai risultati attesi per l'anno 2016

B A R I

come individuati nel Piano della Performance 2016-2018.

Con determinazione del Segretario generale n. 54 del 6 maggio 2016, come da schede di programmazione strategica ed operativa, dettagliate per intervento, nel Piano della performance 2016-2018, gli obiettivi strategici ed operativi sono stati assegnati ai Dirigenti camerali tenuto conto della rispettive Area/Settori di competenza, delle risorse e del personale assegnato.

Nel *Documento sul Sistema di misurazione della performance* (adottato con deliberazione della Giunta camerale n. 1 del 13 gennaio 2011 ed aggiornato nell'anno 2014 con deliberazione della Giunta camerale n. 200 del 19.12.2014) oltre agli aspetti precedenti, vengono definiti sinteticamente i soggetti coinvolti e i tempi. In particolare vengono definiti i compiti del Segretario generale, dei Dirigenti, dei Responsabili di posizioni organizzative, della Giunta camerale e dell'O.I.V.

I documenti sulla Performance, ed in particolare il *Piano della performance 2016 – 2018* sono perfettamente raccordati con l'organizzazione della Camera barese.

Il Piano della Performance considera gli obiettivi strategici e operativi, gli interventi, gli indicatori e i target.

Nella *Relazione sulla performance 2016*, approvata con deliberazione della Giunta camerale n. 36 del 26 giugno 2017, viene fornita rendicontazione, ex post, dei risultati confrontati con i relativi target individuati.

Nel Piano della performance 2016 - 2018 per l'anno 2016 sono individuati gli obiettivi strategici ed i relativi obiettivi operativi su 4 Aree di intervento:

Competitività e sviluppo delle imprese;

Regolazione dei Mercati;

Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo;

Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni Pubbliche.

Ciò assicura la coerenza strutturale tra aree di intervento, obiettivi strategici ed obiettivi operativi. Per ciascun obiettivo strategico sono individuati il Settore e le Risorse umane coinvolte rispetto alla struttura organizzativa. Gli obiettivi, degli indicatori e i target sono assegnati alle varie unità organizzative in maniera abbastanza omogenea. Le risorse assegnate alle varie strutture operative sono anche legate agli obiettivi assegnati alle stesse.

Il Segretario Generale ha operato in maniera attenta alle esigenze legate al ciclo della performance. Ciò, sia in occasione della distribuzione delle risorse del budget direzionale, che negli aggiustamenti periodici nella distribuzione delle unità di personale tra le varie posizioni organizzative.

Gli obiettivi sono stati assegnati dalla dirigenza alle strutture organizzative e quindi ai Responsabili

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

ed al personale nelle stesse incardinato.

Nei documenti sulla performance gli obiettivi di *outcome* sono connessi a quelli degli obiettivi strategici e a agli obiettivi operativi.

Come già detto, per ciascun obiettivo strategico o operativo sono indicate le strutture e i Responsabili delle stesse cui gli obiettivi sono assegnati. Ciò dà luogo ad una coerenza e ad un pieno collegamento tra la valutazione della performance organizzativa e quella individuale.

Per il personale dipendente non dirigente titolare di posizione organizzativa o di alta professionalità, al fine della valutazione della performance individuale, verranno presi in considerazione, in particolar modo, come previsto nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo siglato il 06 maggio 2006: risultati ottenuti, qualità della prestazione resa, impegno profuso, rapporti esterni ed interni, capacità di adattamento ai cambiamenti organizzativi, grado di flessibilità, capacità di proporre soluzioni innovative, rispetto dei tempi e grado di responsabilità.

Gli obiettivi operativi che non sono raggiunti durante l'anno 2016 così come riportato nella relazione al piano delle performance incidono su due direttive: da un lato sulla riduzione percentuale dell'importo complessivo previsto per la produttività individuale art. 17 comma 2 C.C.N.L. 1.04.1999 **Lettera a)**, e dall'altro nella scheda individuale dei dipendenti partecipanti a tale attività.

Per l'anno 2016 si è ridefinita la scheda di valutazione della performance individuale al fine di identificarla in modo più inciso con il raggiungimento degli obiettivi strumentali predisposti dal piano delle performance rientrando, in tal modo, in un sistema di misurazione più coeso con lo stesso piano. Si è inoltre evidenziata l'esigenza di una più particolare differenziazione dei parametri di valutazione al fine di rappresentare al meglio le capacità individuali dei singoli dipendenti. Si riporta di seguito il nuovo quadro di valutazione collegato agli obiettivi operativi fissati nel piano delle performance 2016-2018

QUADRO A :	CONTRIBUTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI COLLEGATI AL PIANO DELLE PERFORMANCE
CRITERIO	Valutazione al contributo che il dipendente ha apportato nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati dal piano delle performance al settore/servizio/ufficio di appartenenza.
PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE DA 1-1,5-2-2,5-3-3,5-4-4,5-max 5	

La valutazione delle prestazioni e dei risultati viene effettuata dai competenti Dirigenti, nel rispetto dei criteri definiti dal sistema di di misurazione della performance individuale

La performance individuale per il personale dipendente non dirigente, non titolare di posizione

B A R I

organizzativo o alta professionalità, viene misurata in ragione del contributo di ognuno alla performance organizzativa, in base alla valutazione delle competenze e dei comportamenti professionali e organizzativi dimostrati.

Le competenze e i comportamenti professionali e organizzativi dimostrati nello svolgimento dei compiti assegnati sono esplicitati con specifici descrittori, allo scopo di garantire una maggiore uniformità di valutazione.

In particolar modo verranno presi in considerazione:

- precisione e qualità delle prestazioni svolte;
- capacità di adattamento al contesto lavorativo e alla organizzazione dei cambiamenti organizzativi e legislativi;
- orientamento all'utenza e alla collaborazione all'interno del proprio ufficio e tra diversi uffici,
- responsabilità e capacità organizzativa nella realizzazione dei miglioramenti organizzativi e gestionali.

Inoltre, in relazione ai risultati da conseguire, per il personale dipendente non dirigente, in relazione a specifici progetti finalizzati, al fine di valorizzare l'apporto dato dal singolo dipendente – partecipante, si terrà in considerazione il raggiungimento degli obiettivi definiti (collettivi ed individuali), nonché la qualità del contributo professionale individuale come previsto nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo siglato il 07 ottobre 2014.

La valutazione del personale non dirigente è di competenza del Dirigente di riferimento, sotto la supervisione ed il coordinamento del Segretario Generale e nell'ambito delle disposizioni del contratto decentrato, utilizzando apposite schede di valutazione predisposte dal Segretario Generale.

La Relazione sulla *performance* 2016, approvata con deliberazione della Giunta camerale n. 36 del 26 giugno 2017, sarà oggetto di validazione da parte dell'OIV, terrà conto dei contenuti previsti dalle Linee guida Unioncamere, a seguito del protocollo di intesa della stessa con ANAC, già CIVIT.

E) ATTESTAZIONE DELLA COERENZA CON IL PRINCIPIO DI SELETTIVITA' DELLE PROGRESSIONI ECONOMICHE FINANZIATE CON IL FONDO DELLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS. 150/2009 (previsione di valutazione in merito ad esclusione di elementi automatici con l'anzianità di servizio)

voce non pertinente per il presente C.D.I

B A R I

F) RISULTATI ATTESI DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INTEGRATIVO IN CORRELAZIONE CON IL PIANO DELLE PERFORMANCE.

I risultati attesi dai dipendenti destinatari del presente contratto decentrato è strettamente legato al maggiore impegno dei dipendenti stessi e correlato al conseguimento degli obiettivi specifici previsti dal Piano della performance per l'anno 2016, in particolare per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi offerti ed al quale si rimanda.

I progetti di miglioramento dei servizi individuati dall'Ente, tenuto conto dei bisogni della collettività e dell'utenza, al fine di contribuire al raggiungimento dei risultati previsti negli strumenti di pianificazione e gestione per l'anno 2016, si possono raggruppare in correlazione con gli obiettivi strategici ed operativi dell'Amministrazione.

Si riportano tali obiettivi - sviluppati per intervento - nell'**ALLEGATO** alla presente relazione tecnico finanziaria **“FINANZIAMENTO DELL'ART. 15 COMMA 5 CCNL 01/04/1999 FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016”**. Inoltre, per ognuno viene rappresentato il processo di connessione con il finanziamento dell'art. 15 comma 5 del CCNL 01/04/1999.

G) **ALTRE INFORMAZIONI RITENUTE UTILI**

Nessuna

RELAZIONE TECNICO – FINANZIARIA

MODULO I

LA COSTITUZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

Il fondo di produttività, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato dall'Amministrazione con Deliberazione di Giunta Camerale n. 97 del 28/11/2016 nei seguenti importi:

DESCRIZIONE	IMPORTI IN EURO
RISORSE STABILI	€ 657.167,68
RISORSE VARIABILI	€ 1.054.793,99
TOTALE	€ 1.711.961,67

Le modalità di determinazione del fondo per le risorse decentrate sono attualmente regolate dagli art.31 e 32 del CCNL 22/01/2004, integrati poi dalle disposizioni dei diversi CCNL che sono stati successivamente sottoscritti.

Il richiamato art.31 suddivide tali risorse in:

- risorse stabili, che presentano la caratteristica della “certezza, stabilità e continuità” e che pertanto restano acquisite al fondo anche per il futuro;
- risorse variabili che presentano la caratteristica della “eventualità e variabilità”.

Ognuna di tale voci è esposta al netto delle decurtazione effettuate in rapporto alle disposizioni normative che hanno di fatto ridimensionato il fondo in due fasi e specificatamente

- art. 1 comma 456 della legge di stabilità anno 2014 n. 147/2013 che ha disposto la “*crystallizzazione*” degli importi dedotti nell'anno 2014 - secondo le modalità specificate dalla RGS con circolare n. 20 08/05/2015 - pari ad € 147.264,91 da portare in detrazione dalla parte stabile e dalla parte variabile del fondo.
- legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015 n. 208 art. 1 comma 236, con la quale si dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità disposte con la Circolare R.G.S. n. 12 del 23 marzo 2016.

B A R I

MODULO I - SEZIONE I

RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITÀ

➤ **RISORSE STORICHE CONSOLIDATE**

La prima categoria di risorse ricomprende, per espressa previsione contrattuale, le seguenti fonti di finanziamento:

- a) CCNL dell'1.4.1999: art.14, commi 4 e 3, art.15, comma 1, lettere a, b, c, f, g, h, i, j, l; art.15, comma 5, per gli effetti derivanti dall'incremento delle dotazioni organiche;
- b) CCNL del 5.10.2001:art. 4, commi 1 e 2;
- c) CCNL 22/01/2004: art. 32 comma 1 e 4.

Le risorse stabili costituite secondo le indicazioni dei suindicati articoli sono definite in un unico importo che resta confermato anche per gli anni successivi così come recita l'art. 31 comma 2 del CCNL 22/01/2004.

Si rappresentano di seguito gli importi che compongono il fondo delle risorse STORICHE CONSOLIDATE ammontanti ad € **570.726,27**:

DESCRIZIONE		IMPORTO
CCNL 01/04/1999 art. 14	comma 4 - rid. 3% lav. straordinario	€ 1.789,31
CCNL 01/04/1999 art. 14	comma 3 - stabile riduzione del fondo lav. Straordinario	€ 47.000,00
CCNL 01/04/1999 art. 15	comma 1 lettere a), b), g), h), j), l)	€ 268.609,29
CCNL 01/04/1999 art. 15	comma 5: incremento dotazione organica	€ 109.675,00
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 1 - 1,10% monte salari 1999	€ 43.999,33
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria	€ 49.390,82
CCNL 22/01/2004 art. 32	comma 1 - (0,62% \times M. Salari 2001 €4.487.725,32)=	€ 27.823,90
CCNL 22/01/2004 art. 32	comma 4 - (0,50% \times M. Salari 2001 €4.487.725,32)=	€ 22.438,62

Le risorse storiche consolidate - ammontanti ad € 570.726,27 - rientrano nelle Risorse Fisse aventi carattere di certezza e stabilità. Tale importo racchiude al suo interno le risorse scaturenti dall'art. 15 comma 1 del CCNL 01/04/99 pari ad € 268.609,29, che a sua volta ricomprende una serie di importi previsti dallo stesso CCNL riferiti alle lettere a), b), g), h), j) ed l).

Si riporta di seguito il dettaglio di tali importi, così come si evince dagli allegati alle rispettive Deliberazioni di Giunta di quantificazione dei fondi camerali:

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

DESCRIZIONE CCNL 01/04/1999 art. 15 comma 1	IMPORTO IN EURO
LETTERA A)	
1) fondo art. 31 comma 2 lett. b),c),d),e) CCNL del 06/07/1995 integrato dall'art.2 CCNL 16/07/1996	€ 152.219,96
2) economie previste dall'art. 1 commi 57/59 legge 662/96 (part-time)	€ 0,00
3) Quota pari allo 0,25% del monte salari 1995 art.2 comma 2 CCNL 16/07/1996 di € 3.081.500,27x0,25%	€ 7.703,75
4) quota parte compenso per lavoro straordinario riferito a n. 7 incaricati della funzione dell'area delle posizioni organizzative	€ 2.327,41
LETTERA B)	
Risorse aggiuntive confermate nella stessa entità dell'anno 1998 :	
ex art. 32-1° comma CCNL 1995: 0,5% monte salari del 1993 pari ad € 2.730.231,85	€ 13.651,16
Ex art. 3 del CCNL 16/07/1996 0,65% monte salari del 1995 pari ad € 3.081.500,27	€ 20.029,75
LETTERA G)	
Somme destinate nel 1998 al pagamento del LED in base alle percentuali del CCNL 16/07/1996	€ 28.570,05
LETTERA H)	
Risorse indennità di € 774,69 di cui all'art.37 comma 4 del CCNL del 06/07/1995 per l'ex VIII q.f. (detr. n. 9 del 12/01/1999	€ 5.422,80
LETTERA J)	
Aumento pari allo 0,52% del monte salari 1997 ammontante ad € 3.593.944,24	€ 18.689,01
LETTERA L)	
somme connesse al trattamento economico accessorio del personale trasferito agli Enti del comparto a seguito dell'attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni – D. Leg.vo 112/1998	
Funzioni dell'ufficio metrico	€ 6.455,71
Funzioni UPICA	€ 7.089,41
TOTALE	€ 268.609,20

Dal dettaglio si evince che l'importo relativo alla lettera b) inerisce due incrementi del fondo calcolati in base a valori percentuali applicati sul monte salario rispettivamente del 1993 e del 1995, in applicazione alle norme contrattuali e nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle stesse.

Si fa presente che con Deliberazione di Giunta camerale n. 454 del 16/11/2004 la Camera di Commercio di Bari ha provveduto al consolidamento delle risorse stabili all'anno 2003 in applicazione ai commi 1 e 2 dell'art.31 "Disciplina delle risorse decentrate" del CCNL del 22/01/2004 .

Gli importi di tale consolidamento sono stati rivisitati in sede di quantificazione del Fondo per l'anno

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

2006 giusta Deliberazione di Giunta Camerale n. 204 del 04/12/2006, verbale dei revisori n. 61 del 9 luglio 2007.

In data 24/09/2009 con Deliberazione di Giunta Camerale n. 124 si è proceduto alla rivisitazione dei fondi relativi agli anni 2004/2005/2006/2007 e conseguenziale quantificazione del fondo 2008. Infatti l'Ente Camerale sulla base di una nuova e diversa valutazione della propria posizione - a parziale modifica dei provvedimenti già adottati per gli anni oggetto di riesame e modifica - ha provveduto alla rideterminazione delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività per gli anni summenzionati apportando sostanziali modifiche nella consistenza complessiva dei Fondi.

Le rettifiche relative agli importi delle correlate fonti di finanziamento hanno riguardato – per ciascun anno di competenza – la composizione della consistenza delle risorse decentrate stabili, in applicazione dei vincoli stabiliti dal CCNL del 22/01/2004 (integrato dai successivi rinnovi contrattuali CCNL 09/05/2006 e CCNL 11/04/2008), e la riassegnazione – nel fondo dell'anno successivo a quello di competenza – di somme non utilizzate e/o non attribuite, in applicazione dell'art.17 comma 5 C.C.N.L. 01/04/1999.

In sede di Contrattazione Decentrata Integrativa, nella seduta del 24 settembre 2009, nel rispetto dei disposti contrattuali vigenti e della compatibilità finanziaria delle risorse rideterminate per gli anni dal 2004 al 2008 con la deliberazione di Giunta n. 124 del 9 settembre 2009 si è provveduto a:

- a) confermare i contenuti del CCDI 2004 e CCDI 2005 già sottoscritti, con la rilevazione delle somme non attribuite e delle somme non spese per ciascun anno di competenza
- b) a ridefinire le destinazioni per gli anni 2006 e 2007 tenuto conto degli intervenuti utilizzi effettivi delle risorse rese disponibili;
- c) tenuto conto dell'effetto trascinamento dei correttivi apportati per gli anni 2004 - 2007 per siglare l'ipotesi dell'accordo annuale di destinazione delle risorse decentrate per l'annualità 2008 certificato e sottoscritto in via definitiva in data 21 ottobre 2009. Le rettifiche relative agli importi delle correlate fonti di finanziamento hanno riguardato la composizione della consistenza delle risorse decentrate stabili, in applicazione dei vincoli stabiliti.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

➤ INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL

Sono stati applicati i seguenti incrementi disposti dalle norme contrattuali per un totale pari ad € 62.218,54:

DESCRIZIONE		IMPORTO
CCNL 22/01/2004 art. 32	comma 7 - (0,20% del M.salari 2001 € 4.487.725,32) alta professionalità	€ 8.975,45
CCNL 09/05/2006 art. 4	comma 4 - 1° periodo. 0,5% del monte salari 2003 (€ 4.681.314,33), esclusa la dirigenza, poiché la spesa del personale è < 41% delle entrate correnti	€ 23.406,57
CCNL 11/04/2008 art.8	comma 5 - Incremento risorse stabili: 0,60% M. salari 2005 € 4.972.754,00 (rapporto tra spese del personale ed entrate correnti pari a 31,24%) deliberazione di Giunta n. 202 del 15/11/2008	€ 29.836,52
TOTALE		€ 62.218,54

➤ ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'

In relazione a quanto disposto dal C.C.N.L. 05/10/2001 art. 4 comma 2 e il C.C.N.L. del 22/01/2004 art. 33 comma 5 e art. 34 comma 4, sono stati effettuate dall'anno 2004 all'anno 2015 le riacquisizioni al fondo della R.I.A. (Retribuzione Individuale di Anzianità), per un totale pari ad € 95.287,30.

DESCRIZIONE		IMPORTO
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2004) e - dalla data dell'evento - per il 2005	€ 7.316,19
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2005) e - dalla data dell'evento - per il 2006	€ 7.187,80
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2006) e - dalla data dell'evento - per il 2007	€ 7.381,37
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2007) e - dalla data dell'evento - per il 2008	€ 6.682,81
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2008) e - dalla data dell'evento - per il 2009	€ 9.305,24
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato (completamento 2009) e per il 2010	€ 10.432,97
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato per il 2011	€ 14.165,46
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato per il 2012	€ 18.328,08
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato per il 2013	€ 330,85
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato per il 2014	€ 4.972,50
CCNL 5/10/2001 art.. 4	comma 2 - recupero importo ria del personale cessato per il 2015	€ 9.184,03
TOTALE		€ 95.287,30

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

MODULO I - SEZIONE II RISORSE VARIABILI

Le “*Risorse aventi caratteristiche di eventualità e variabilità*” sono state definite dalla Giunta camerale conformemente alle fonti di finanziamento elencate nell’art. 31 c. 3 CCNL 22.01.2004 come segue:

DESCRIZIONE					IMPORTO
CCNL 01/04/1999 art.15 comma 1	lettera d) risorse acquisite in applicazione della disciplina dell'art. 43 della L 449/97, guadagni derivanti da servizi aggiuntivi forniti a soggetti pubblici e privati nella misura massima del 50%	Concorsi A Premio			€ 9.262,03
		Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di alimenti e bevande			€ 451,60
		Progetto Unioncamere “Excelsior 2016”			€ 308,73
		Attività prelievi vini, dop, doc e docg			€ 177,10
		Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia			€ 0,00
		lettera K) Partecipazione attività' ISTAT per aggiornamento mensile dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori della provincia di Bari			€ 903,94
	Lettera e) Economie del part-time				€ 0,00
	Lettera m) Risparmi lavoro straordinario				€ 0,00
	Lettera n) Progetti finalizzati				€ 155.969,98
CCNL 01/04/1999 art.15	Comma 2 – 1,20% montesalari anno 1997				€ 43.127,33
	Comma 5 ampliamento dei servizi e implementazione di nuove attività				€ 837.000,00
CCNL 01/04/1999 Art.17	Comma 5 somme non utilizzate e non attribuite nell'anno e che devono essere portate in aumento nell'anno successivo (risorse stabili non attribuite anno 2014)				€ 135.129,14
TOTALE					€ 1.182.329,85
importo corrispondente alla riquantificazione degli importi di cui all'art. 15 comma 1 lettera d)		Importo riquantificato	Importo originario	differenza	€ 2.470,75
	Concorsi A Premio	€ 12.167,76	€ 9.262,03	€ 2.905,73	
	Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di alimenti e bevande	€ 193,72	€ 451,60	-€ 257,88	
	Progetto Unioncamere “Excelsior 2016”	€ 308,73	€ 308,73	€ 0,00	
	Attività prelievi vini, dop, doc e docg	€ 0,00	€ 177,10	-€ 177,10	
	Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	Totali prziali	€ 12.670,21	€ 10.199,46	€ 2.470,75	
TOTALE riquantificato					€ 1.184.800,60

B A R I

Per quanto concerne la lettera n) del comma 1 dell'art. 15 CCNL 01/04/1999 inerente progetti finalizzati, essi sono finanziati da un importo non superiore a quello stabilito al 31/12/1997 sussistendo, quindi, le condizioni di equilibrio finanziario; l'importo è destinato alla realizzazione di specifici progetti coerenti con il programma pluriennale di attività.

Il CCNL 01/04/1999 art 15 comma 2 prevede l'incremento del fondo pari all'1,20% del Monte Salari anno 1997 per processi di riorganizzazione e razionalizzazione delle attività e raggiungimento di specifici obiettivi di produttività, sussistendo la capacità di spesa del Bilancio camerale.

Nella quantificazione delle risorse variabili anno 2016 sono confluiti nel fondo gli importi (al netto degli oneri riflessi) relativi all'art. 43 della legge 449/97, ossia i compensi incamerati dalla Camera per la partecipazione di alcuni dipendenti camerali alle :

- operazioni a premio,
- Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di Alimenti e Bevande. L'importo è stato riquantificato in riduzione in quanto si è effettuata la verifica dell'attività effettivamente espletata al di fuori dell'orario di servizio.
- Progetto Unioncamere “Excelsior 2015”
- Attività prelievi vini, dop, doc e docg, si nota che in fase di quantificazione si è previsto un importo non confermato e/o riquantificato a fine anno in quanto il dipendente che effettua tale attività è divenuto titolare di posizione organizzativa.
- Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia in fase di accertamento

AMPLIAMENTO DEI SERVIZI E CORRELATO AUMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE IN SERVIZIO

Le risorse di cui all' art 15 comma 5 del CCNL 01/04/1999 (ampliamento dei servizi e implementazione di nuove attività) sono destinate all'attivazione di un reale miglioramento qualitativo dei servizi e delle attività in considerazione alle iniziative di miglioramento dei servizi e all'incremento delle attività, così come indicato dai dirigenti delle diverse Aree organizzative in cui è strutturato l'Ente e come previsto nella Relazione Previsionale e Programmatica anno 2016 approvata con deliberazione di Consiglio camerale n. 5 del 11/12/2015 (strettamente correlata all'approvazione del Preventivo Economico 2016) e al Piano delle performance triennale e annuale. Risulta importante evidenziare sull'argomento, anche in riscontro ad alcune richieste di chiarimento da parte dell'organo di controllo, che nel corso degli ultimi anni i dipendenti camerali hanno dovuto

B A R I

garantire l'espletamento di nuovi e numerosi servizi, che il legislatore ha attribuito alle Camere di Commercio e che sono stati svolti anche nell'anno 2016.

Le Camere di Commercio nell'ambito della propria autonomia funzionale, svolgono nella "circostrizione territoriale di competenza, sulla base del principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione, funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese, curandone lo sviluppo nell'ambito delle economie locali" (art. 1 legge n. 580 del 1993) e successivamente con la riforma del 2010 (decreto legislativo n. 23 del 2010) si sono trasformate quelle che prima erano delle semplici attività in delle vere e proprie "competenze" previste per legge, con l'elencazione delle funzioni e dei compiti demandati. Si afferma così che le Camere di commercio svolgono funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali nonché funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Le funzioni e i compiti si possono sostanzialmente inquadrare in tre gruppi:

1. Funzioni di natura amministrativa e di regolazione del mercato;
2. Funzioni per l'informazione e la formazione
3. Funzioni e compiti di natura promozionale

Tra le **funzioni amministrative** attribuite per legge o delegate dallo stato o dalle regioni ci sono:

- tenuta del **Registro delle imprese** sotto la vigilanza di un Giudice Delegato. Nel Registro delle imprese confluisce un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA);
- **tenuta di albi, ruoli ed elenchi professionali** istituiti per lo svolgimento di specifiche attività economiche (si ricordano il Ruolo dei Periti e degli Esperti, il Ruolo dei conducenti dei servizi pubblici non di linea, l'Elenco di Raccomandatori Marittimi, il Ruolo degli impiantisti, il Ruolo degli auto riparatori oltre alla gestione di alcuni elenchi come quello dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini);
- tenuta dell'**Albo provinciale delle Imprese Artigiane**;

Principali riferimenti normativi:

Registro imprese: *art. 2188 codice civile - art. 8 della Legge n. 580/93 - D.P.R. 581/1995; art. 9. Commi 4 e 5 della Legge 180/2011*

Albi e Ruoli: *Ruolo dei periti e degli esperti - D.M. 29/12/1979; Elenco di Raccomandatori Marittimi - Legge 135/1977; Ruolo dei Periti e degli Esperti - D.M. 29 dicembre 1979; Ruolo dei conducenti servizi pubblici non di linea - Legge 21/1992; Ruolo degli impiantisti - DM 37/08, Ruolo degli auto riparatori - L.122/92*

Albo imprese artigiane: *art. 5 della Legge n. 443/1985*

- tenuta **Albo Gestori Ambientali**;

Principali riferimenti normativi:

artt. 212, 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006

- tenuta **Registro informatico dei protesti**;

Principali riferimenti normativi:

Istituzione del Registro Informatico dei protesti: *Legge 235/2000 e decreto 316/2000*

- esercizio funzioni del **SUAP** (Sportello unico per le Attività Produttive) in caso di delega da parte dei Comuni;

Principali riferimenti normativi:

art. 38 del D.L. 112/2008
DPR 160/2010

- rilascio delle **carte tachigrafe**, rilascio e rinnovo dei **dispositivi di firma digitale** (CNS, TOKEN USB...), **verifica della conformità** degli apparecchi di controllo, delle apparecchiature delle officine autorizzati e alla regolarità delle loro attività in sede di montaggio, riparazione, verifica e controllo, istruttoria delle domande di autorizzazione per le operazioni di montaggio e riparazione dell'apparecchio di controllo;

Principali riferimenti normativi:

DM 31 ottobre 2003, n. 361

- rilascio di una serie di **certificazioni per il commercio con l'estero** (certificati di origine, carnet ATA, vidimazione su fatture e visto di conformità firma, codice meccanografico, certificato di libera vendita);

Principali riferimenti normativi:

Art. 2, comma 2, lett. l) della Legge 580/1993
Art. 5, commi 4 e 5 del D.L. 145/2013 convertito in Legge 9/2014

Funzioni di regolazione del mercato:

- Agli Uffici Metrici delle Camere di commercio sono attribuite funzioni di **metrologia legale**, inizialmente svolte dagli uffici periferici del Ministero dell'Industria e il cui trasferimento è avvenuto con la cd. Legge Bassanini (verificazione prima e periodica, riconoscimento e vigilanza dei laboratori autorizzati al compimento delle verificazioni periodiche, **tenuta di registri ed elenchi degli assegnatari dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, concessione della conformità ai fabbricanti di strumenti metrici**);

Principali riferimenti normativi:

Metrologia: *Art. 20 del D.Lgs. 112/1998*
DM 182/2000
D.Lgs. 22/2007
DM 155/2013

Registro orafi: *D.lgs. 251/99*

- Gestione **Borse Merci**, gestione dei **listini**, **rilevazione dei prezzi all'ingrosso** e **rilascio di**

certificazioni conformi su listini o di visti di congruità su fatture;

Principali riferimenti normativi:

Legge 272/1913,

R.D. 4 agosto 1913, n.1068 (regolamento di esecuzione)

Decreto 20 aprile 2012, n. 97

D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228

- funzioni di **arbitrato amministrato**, di **mediazione e conciliazione** per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

Principali riferimenti normativi:

Art. 2, comma 2, lett. g) della Legge n. 580/1993

Art. 19, D.Lgs. 28/2010

Art. 3, comma 2, Legge 281/98

Art. 140 D.lgs.206/2005

- funzioni di **vigilanza e ispezione in materia di sicurezza e conformità di numerosi prodotti** immessi sul mercato (giocattoli, etichettatura di prodotti tessili e calzature, prodotti elettrici ed elettronici, dispositivi di protezione);
- funzioni di **verifica delle clausole vessatorie**, di **predisposizione di contratti tipo**, nelle **manifestazioni a premio** (garantendo la presenza di un funzionario camerale obbligatoria per legge in alternativa al notaio);
- ricezione del **Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD)**, iscrizione e gestione del Registro Nazionale dei produttori di RAEE, di quello dei Gas Fluorurati e di quello dei produttori di pile e accumulatori;

Principali riferimenti normativi:

Vigilanza: Art. 20 del D.Lgs. 112/2008

D.Lgs. 54/2011

Clausole vessatorie e contratti tipo: Art. 2, comma 2, lett. h) della Legge 580/1993

MUD e Registri ambiente: Legge 70/1994, D.Lgs. 151/2005, DPR 43/2012, DM 25 settembre 2007, n. 185

- ricezione delle domande di **registrazione per marchi di impresa** nazionali e internazionali e delle **richieste di brevetto** per invenzioni industriali e modelli di utilità nonché domande di registrazione per disegni e modelli;

Principali riferimenti normativi:

Art. 147, D.Lgs. 30/2005 (Codice della proprietà industriale)

DM 24 ottobre 2008

DM 13 gennaio 2010, n. 33

- **attività sanzionatoria** per violazioni commesse da operatori economici cui siano stati contestati o notificati illeciti amministrativi, attraverso verbali elevati da altri organi accertatori (polizia municipale, carabinieri, guardia di finanza...) - tenuti per legge ad inoltrarli alla Camera di commercio - o dalle stesse Camere per le violazioni in materia di pubblicità legale delle imprese o per il saggio dei metalli preziosi, la sicurezza dei prodotti, i pesi e le misure.

Principali riferimenti normativi:

A titolo esemplificativo

Giocattoli - D. Lgs. 54/2011, art. 31

Informazioni consumatore - D. Lgs. 206/2005, art. 12

Tessile - Reg. CE 1007/2011

Prodotti connessi all'energia - D. Lgs. 15/2011, art. 17

Etichettatura prodotti connessi energia - D. Lgs. 104/2012, art. 13

Funzioni per l'informazione e la formazione

- concessione **contributi** sia **per la creazione di nuove imprese** che **per le imprese** già esistenti, soprattutto piccole e medie, **per azioni destinate a migliorarne la competitività** (ad es. partecipazione a fiere, progetti);

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)

- promozione **progetti di alternanza scuola-lavoro**;

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)

D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77

Riforma Moratti, Legge 53/2003

- servizi di **formazione imprenditoriale e manageriale**, di tipo informativo, di qualificazione e riqualificazione aziendale;

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. n)

- **Osservatori delle Economie Locali**. A questa attività si affianca quella di **partecipazione attiva al**

SISTAN (Sistema Statistico Nazionale);

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. d)

Decreto legislativo n. 322/1989

Funzioni e compiti di natura promozionale

Nell'ampia dizione di “**promozione**” rientrano numerosissime azioni e iniziative, spesso molto differenti tra loro, ma tutte accomunate dalle finalità di supporto, stimolo e sviluppo del sistema economico di ogni territorio:

- **favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese anche attraverso il supporto ai Consorzi fidi** (sostenendo i Fondi rischi, attraverso iniziative volte all'abbattimento degli oneri finanziari, allo smobilizzo dei crediti vantati verso le PA);
- **in base ad una specifica previsione della Legge di Stabilità 2014, ulteriori 70 milioni di euro l'anno** (dal 2014 e per i prossimi tre anni) da destinare al rafforzamento patrimoniale di tutti i Confidi;

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)

Legge di Stabilità 2014, Legge n. 147/2013, art. 1 co. 55

- attività di **internazionalizzazione** (soprattutto attraverso gli **Sportelli World Pass**: certificazioni, procedure doganali, fiscali e assicurative, normative internazionali, servizio gratuito di consulenza per risposte personalizzate sulle operazioni con l'estero), ma anche **iniziative promozionali dedicate** (missioni, partecipazione a fiere o progetti speciali);

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)

D.L. 98/2011, art. 14

- azioni di valorizzazione e **promozione del territorio** (dei luoghi e delle produzioni agro-alimentari di eccellenza, del turismo ma anche delle infrastrutture), supporto ai progetti di **marketing territoriale**;
- attività a **tutela del Made in Italy** (dalla promozione all'individuazione delle produzioni, dalla stesura dei disciplinari fino all'istituzione di marchi collettivi);

- azioni di **sostegno e di valorizzazione del turismo** (azioni di partenariato con le amministrazioni locali, oltre a iniziative mirate alle imprese, in particolare con lo sviluppo della certificazione di qualità “Ospitalità italiana” e con corsi di formazione e aggiornamento professionale).
- promozione dello sviluppo di **strutture e infrastrutture di interesse economico, sia materiali che immateriali**;

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c)

Made in Italy: Legge n. 580/93, art. 2, comma 2, lett. e)

D.L. 83/2012, art. 43

- **concessione di contributi per favorire l'innovazione tecnologica, e la promozione di nuovi modelli di sviluppo** (reti di imprese, CSR, green economy).

Principali riferimenti normativi:

Legge 580/93, art. 2, comma 2, lett. c) e f)

In considerazione delle funzioni e compiti delegati alle CCIAA si riportano di seguito tutti i servizi che nel corso degli ultimi anni la CCIAA di Bari ha attivato e garantito all'utenza fino all'anno 2015.

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 18 ottobre 2010 n. 180	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell'elenco dei formatori per la mediazione, nonché l'approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28</i>	Il Regolamento istituisce il Registro dei nuovi Organismi di mediazione e conferma l'iscrizione di diritto delle Camere di Commercio a semplice domanda.
D.P.R. 7 settembre 2010, n. 160	<i>Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	Il Regolamento di attuazione dell'articolo 38 del DL 112/2008 stabilisce che lo Sportello Unico per le Attività Produttive diventi l'unico punto di accesso per le pratiche amministrative relative allo svolgimento dell'attività imprenditoriale, prevedendo la presentazione di un'unica dichiarazione per via telematica alle Camere di Commercio in luogo delle molteplici comunicazioni precedentemente previste.
D.P.R. 7 settembre 2010, n. 159	<i>Regolamento recante i requisiti e le modalità di accreditamento delle agenzie per le imprese, a norma dell'articolo 38, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>	Il Regolamento disciplina le Agenzie per le imprese , soggetti privati accreditati tra l'altro a svolgere funzioni di supporto agli Sportelli Unici per le Attività Produttive nelle istruttorie di procedimenti amministrativi.
Legge 30 luglio 2010, n. 122	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica</i>	Tra le principali novità: <ul style="list-style-type: none"> o viene introdotta la c.d. SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) che sostituisce la DIA ai fini dell'iscrizione negli albi, ruoli, registri ed elenchi tenuti dalle Camere di Commercio.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Legge 4 giugno 2010, n. 96	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea - Legge comunitaria 2009</i>	Il provvedimento contiene, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • la delega per l'attuazione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli in cui si prevede il ruolo delle Camere di Commercio nell'attività di controllo sul territorio; • la modifica dei termini e l'introduzione di ulteriori obblighi informativi per i produttori delle apparecchiature elettriche ed elettroniche;
D.Lgs. 8 aprile 2010, n. 61	<i>Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88</i>	Si prevede, tra l'altro, che relativamente al DOCG e DOC l'esame organolettico sia effettuato da apposite Commissioni di degustazione , tra cui quelle istituite presso le Camere di Commercio e, tra i componenti del Comitato nazionale vini DOP e IGP , la presenza di un membro designato da Unioncamere .
Legge 8 aprile 2010, n. 55	<i>Disposizioni concernenti la commercializzazione di prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri</i>	Si prevede un sistema di etichettatura obbligatoria per i prodotti tessili, della pelletteria e calzaturieri , le cui fasi di lavorazione devono avvenire "prevalentemente" in Italia e i cui controlli saranno eseguiti anche attraverso il sistema delle Camere di Commercio .
D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59	<i>Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno</i>	Si valorizza lo Sportello Unico per le imprese e si sancisce il ruolo delle Camere di Commercio nella funzione sostitutiva dello Sportello , quale snodo in cui far confluire i singoli procedimenti dei diversi soggetti istituzionali coinvolti. Si prevede l'abolizione di ruoli assoggettando l'esercizio dell'attività alla presentazione della Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) alla Camera di Commercio .
D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28	<i>Attuazione dell'art. 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali</i>	Si valorizza la conciliazione delle Camere di Commercio , i cui organismi sono iscritti di diritto su semplice domanda al Registro presso il Ministero della Giustizia.
D.Lgs. 25 gennaio 2010, n. 12	<i>Attuazione della direttiva 2007/45/CE che reca disposizioni sulle quantità nominali dei prodotti preconfezionati, abroga le direttive 75/106/CEE e 80/232/CEE e modifica la direttiva 76/211/CEE</i>	Le Camere di Commercio sono tra i destinatari – in quanto competenti per le attività di sorveglianza del mercato e i consumatori – dell'aggiornamento della normativa relativa alla metrologia con riferimento alle quantità nominali (gamme) di contenitori e confezioni per la commercializzazione di prodotti liquidi e non in imballaggi preconfezionati.

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 17 dicembre 2009	<i>Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del d.l. 152/2006 e dell'art. 14 bis del d.l. 78/2009 convertito, con modificazioni, dalla legge</i>	○ Sono disciplinati gli adempimenti delle Camere di Commercio , previa stipula di un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e Unioncamere , per

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

	102/2009	<p>L'iscrizione delle imprese al SISTRI.</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ Per tali attività si prevede che le Camere di Commercio si avvalgano, previa stipula di apposita convenzione, delle associazioni imprenditoriali interessate rappresentative sul piano nazionale e loro articolazioni territoriali, o delle società di servizi di diretta emanazione delle medesime organizzazioni
Legge 3 agosto 2009, n. 102	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga dei termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali</i>	Con tale provvedimento: 1) Viene estesa la disciplina dello Sportello Unico anche alle attività disciplinate da legge speciale;
Legge 7 luglio 2009, n. 88	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità Europea - Legge comunitaria 2008</i>	Viene modificato il Codice del Consumo con la risrittura della disciplina sull'enforcement (coordinamento dei poteri di vigilanza, controllo e sanzione) in materia di tutela dei consumatori. L'attuazione del c.d. enforcement è attribuita al Ministero dello Sviluppo Economico che in questa attività si avvale anche delle Camere di commercio.
Decreto 24 ottobre 2008	<i>Deposito telematico delle istanze connesse alle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, alle domande di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa nonché ai titoli di proprietà industriale concessi</i>	E' prevista l'attuazione della procedura di deposito telematico delle istanze.
Legge 6 agosto 2008, n. 133	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria</i>	E' prevista, tra l'altro, l' attribuzione della funzione di Sportello Unico alle Camere di Commercio in via sostitutiva rispetto ai Comuni attraverso il portale "impresa.gov" che assume la denominazione di "impresainungiorno" ;
D.Lgs. 14 febbraio 2008, n. 33	<i>Modifiche al d.l. 27 marzo 2006, n. 161, recante attuazione della direttiva 2004/42/CE per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria</i>	Si prevede che i soggetti che immettono sul mercato composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici trasmettano al Ministero dell'Ambiente, per il tramite delle Camere di Commercio , i dati e le informazioni relativi alla tipologia e alla quantità di prodotti immessi sul mercato.

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 22 gennaio 2008, n. 37	<i>Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 quaterdecies, comma 13, lett. a) della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici</i>	Si prevede che la dichiarazione di conformità (DICO) venga trasmessa soltanto allo Sportello Unico del Comune ove ha sede l'impianto che deve inoltrare copia della stessa alla Camera di Commercio nella cui circoscrizione ha sede l'impresa esecutrice dell'impianto per i necessari riscontri.
D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4	<i>Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale</i>	Si stabilisce che i registri di carico e scarico rifiuti debbano essere obbligatoriamente numerati e vidimati dalle Camere di Commercio territorialmente competenti.
Decreto 25 settembre 2007, n. 185	<i>Istituzione e modalità di funzionamento del Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche</i>	Viene istituito il Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei rifiuti dei RAEE. L'iscrizione del produttore al Registro avviene tramite le Camere di

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

	<i>(RAEE), costituzione e funzionamento di un centro di coordinamento per l'ottimizzazione delle attività di competenza dei sistemi collettivi e istituzione del Comitato d'indirizzo sulla gestione dei RAEE, ai sensi degli artt. 13, comma 8, e 15, comma 4, del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151</i>	Commercio (che poi inviano i dati all'organo di competenza).
Legge 6 febbraio 2007, n. 13	<i>Disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea- Legge comunitaria 2006</i>	Viene integrato il Codice del Consumo: nell'ambito della cooperazione tra autorità nazionali responsabili dell'esecuzione della normativa per la tutela dei consumatori, il Ministero dello Sviluppo economico può avvalersi, in alcune determinate materie, delle Camere di Commercio.
Legge 27 dicembre 2006, n. 296	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)</i>	> Al fine di contrastare il declino dell'apparato produttivo, anche mediante la salvaguardia e il consolidamento di attività e livelli occupazionali delle imprese di dimensioni rilevanti, il Ministero dello Sviluppo economico istituisce un'apposita struttura e prevede forme di cooperazione con il Ministero del Lavoro, avvalendosi, per le attività ricognitive e di monitoraggio, delle Camere di Commercio. > Inoltre, con lo scopo di coordinare specifici interventi di contrasto al lavoro sommerso e all'evasione contributiva , le Camere di Commercio hanno l'obbligo di fornire i propri dati agli enti pubblici gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie.

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Decreto 10 aprile 2006	<i>Deposito telematico delle domande di brevetto per invenzioni industriali e modelli di utilità, nonché di registrazione di disegni e modelli industriali e di marchi d'impresa</i>	A partire dal 1° giugno 2006, il deposito delle domande di brevetto e di registrazione di disegni, modelli industriali e di marchi di impresa potrà essere effettuato per via telematica.
Decreto 6 aprile 2006, n. 174	<i>Regolamento per il funzionamento del sistema telematico delle Borse merci italiane, con riferimento ai prodotti agricoli, agroalimentari ed ittici</i>	Nel disciplinare il funzionamento e le modalità di vigilanza della Borsa Merci telematica , vengono affidati una serie di compiti alle Camere di Commercio , con il coordinamento dell'Unioncamere. Inoltre alle Camere di Commercio è riservata la partecipazione maggioritaria nella società di gestione della piattaforma telematica.
D.P.C.M. 3 aprile 2006, n. 200	<i>Regolamento recante modalità di coordinamento, attuazione ed accesso al registro informatico degli adempimenti amministrativi</i>	<ul style="list-style-type: none"> ● Le Camere di Commercio devono garantire l'efficienza delle operazioni di raccolta dei dati da inserire nel Registro e sono referenti, nei confronti del Ministero della attività produttive, per alcuni soggetti tenuti all'obbligo di trasmissione dell'elenco degli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio e l'esercizio dell'attività di impresa; ● le Camere offrono supporto alle Amministrazioni che non sono dotate dei necessari strumenti informatici per l'utilizzo delle funzioni "in linea" del registro.
D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152	<i>Norme in materia ambientale</i>	○ Sono notevolmente ampliate le competenze dell'Albo gestori ambientali , con l'iscrizione di nuovi soggetti.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

		<ul style="list-style-type: none"> ○ È semplificata la presentazione del MUD, con l'esclusione dei produttori dei rifiuti non pericolosi. ○ Per il riciclo dei rifiuti viene valorizzato il mercato telematico del recupero realizzato dalle Camere di Commercio.
--	--	---

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
Legge 22 febbraio 2006, n. 84	<i>Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia</i>	Le Regioni possono promuovere con le Camere di Commercio la costituzione di Commissioni arbitrali e conciliative per la definizione delle controversie nell'ambito dell'attività di tintolavanderie.
Decreto 21 febbraio 2006	<i>Modifiche e integrazioni al decreto ministeriale 11 marzo 2005 sulle modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo e delle carte tachigrafiche, nonché delle autorizzazioni per le operazioni di montaggio e riparazione</i>	Vengono modificati alcuni articoli del decreto sulle modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale e delle relative carte tachigrafiche , nonché le disposizioni per l'istruttoria delle domande di autorizzazione dei centri tecnici , che saranno presentate alle Camere di Commercio.
Legge 14 febbraio 2006, n. 55	<i>Modifiche al codice civile in materia di patto di famiglia</i>	Le controversie che possono sorgere nell'ambito del trasferimento dell'azienda ai discendenti sono devolute ad uno degli Organismi di conciliazione – previsti dalla riforma del diritto societario – tra cui le Camere di Commercio.
Legge 2 dicembre 2005, n. 248	<i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria</i>	Le autonomie funzionali possono partecipare alla società di rilevazione statistica che l' ISTAT può costituire.
D.Lgs. 6 settembre 2005, n. 206	<i>Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio, n. 229</i>	Vengono riconfermati: X) il ruolo delle Camere di Commercio nell'ambito delle procedure di conciliazione con particolare riferimento a quelle collettive; XI) la legittimazione ad agire per l'azione inibitoria delle clausole abusive .

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151	<i>Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti</i>	Viene ampliato il compito del MUD in ordine alla raccolta dei dati relativi alla gestione dei RAEE; viene integrato l'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti con una sottocategoria relativa agli impianti che effettuano operazioni di trattamento dei RAEE; alle Camere di Commercio viene dato il compito di costituire un apposito elenco dei soggetti che la legge individua come tenuti ad assicurare la gestione corretta dei rifiuti (cioè produttori e importatori di apparecchiature elettriche ed elettroniche).

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

<p>Decreto 23 giugno 2005</p>	<p><i>Modalità per il rilascio delle carte tachigrafiche e per la tenuta del registro, ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i></p>	<p>Vengono disciplinati i principi organizzativi e le modalità di <u>rilascio (ma anche rinnovo, modifica e sostituzione)</u> da parte delle Camere di commercio <u>delle carte tachigrafiche</u>.</p>
<p>Legge 14 maggio 2005, n. 80</p>	<p><i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 14 marzo 2005, n. 35, recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Delege al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ○ Viene valorizzato il ruolo delle Camere di Commercio (e delle Associazioni imprenditoriali) per l'aggregazione della domanda di ricerca sul territorio, attraverso la promozione e la costituzione di forme associative fra le imprese. In particolare attraverso la <u>possibilità per le Camere e le Associazioni di categoria di promuovere organismi associativi che possono beneficiare delle risorse del fondo rotativo per il sostegno delle imprese e di realizzare con le imprese progetti di sviluppo innovativo dei distretti produttivi e tecnologici</u>. ○ Si affida alle Camere e alle Associazioni un <u>ruolo nell'attrazione di alte professionalità nel nostro Paese, in collaborazione con Sviluppo Italia</u>. ○ È prevista la <u>presenza di rappresentanti delle Camere di Commercio nel Comitato nazionale e nel Comitato tecnico consultivo della nuova Agenzia nazionale del turismo</u>.
<p>D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77</p>	<p><i>Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ● I percorsi in alternanza sono <u>progettati, attuati, verificati e valutati</u> sulla base di apposite <u>convenzioni con – tra gli altri – le Camere di Commercio</u>. ● <u>Rappresentanti delle Camere di Commercio fanno parte del Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro</u>, istituito per lo sviluppo dei percorsi in alternanza.

Articolo 2 - Compiti e funzioni (già Attribuzioni)

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
<p>Legge 31 marzo 2005, n. 56</p>	<p><i>Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore</i></p>	<p>Vengono <u>istituiti Sportelli Unici all'estero</u> cui partecipano le Camere di Commercio italiane all'estero.</p> <p>Sono <u>promosse</u>, dal Ministero delle Attività Produttive e dal Ministro degli Affari Esteri, <u>forme di raccordo con le Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura e le Camere di Commercio italiane all'estero</u> al fine di facilitare le sinergie nelle iniziative, di settore o di filiera, con le modalità previste negli accordi di programma e di settore sottoscritti dagli stessi Ministeri, anche disgiuntamente, con l'Unioncamere, con l'Associazione delle Camere di Commercio italiane all'estero.</p>
<p>Decreto 11 marzo 2005</p>	<p><i>Modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo e delle carte tachigrafiche, nonché per</i></p>	<p>Il decreto concerne le <u>modalità per le omologazioni del nuovo apparato digitale e delle relative carte tachigrafiche</u>, nonché le</p>

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

	<i>l'autorizzazione delle operazioni di montaggio e di riparazione, ai sensi dell'articolo 3, comma 7 del decreto ministeriale 31 ottobre 2003, n. 361</i>	disposizioni per l' istruttoria delle domande di autorizzazione dei centri tecnici , che saranno presentate alle Camere di Commercio.
Direttiva 11 febbraio 2005	<i>Utilizzo da parte delle Camere di commercio dei sigilli per la legalizzazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e misurare</i>	Si individuano le modalità di applicazione su tutto il territorio nazionale per la fabbricazione, l'uso e la conservazione dei sigilli utilizzati dalle Camere di Commercio per l'espletamento delle funzioni e dei compiti degli Uffici Metrici .
Legge 15 dicembre 2004, n. 308	<i>Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione</i>	È prevista l' istituzione di una Sezione speciale dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti , alla quale si iscrivono le imprese di paesi europei ed extraeuropei che effettuano operazioni di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi.
Decreto 24 novembre 2004	<i>Disposizioni di attuazione dell'articolo 109, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia</i>	Prevede che i professionisti chiamati a realizzare impianti in campo edilizio dovranno essere iscritti ad un apposito Albo tenuto dalla Camera di Commercio , industria e artigianato.
Decreto 23 luglio 2004, n. 222	<i>Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione nonché di tenuta del registro degli organismi di conciliazione di cui all'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5</i>	<ul style="list-style-type: none"> Viene istituito il Registro degli Organismi di conciliazione in cui le Camere di Commercio si iscrivono di diritto su semplice domanda. Vengono adottati quali parametri per i corsi di formazione dei conciliatori quelli già predisposti dall'Unioncamere e in uso presso le Camere di Commercio.

Articolo 8 - Registro delle imprese

PROVVEDIMENTO	TITOLO	CONTENUTO
D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 155	<i>Disciplina dell'impresa sociale, a norma della legge 13 giugno 2005, n. 118</i>	Si prevede che al Registro delle Imprese vengono depositati : <ul style="list-style-type: none"> gli atti costitutivi, le loro modificazioni e gli altri fatti relativi all'impresa sociale; un apposito documento che rappresenti adeguatamente la situazione patrimoniale ed economica dell'impresa; il bilancio sociale, che rappresenta l'osservanza delle finalità sociali da parte dell'impresa sociale.
Legge 23 dicembre 2005, n. 266	<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)</i>	Per alcune tipologie di imprese le iscrizioni al Registro delle Imprese hanno valore anche ai fini previdenziali.
Legge 13 giugno 2005, n. 118	<i>Delega al Governo concernente la disciplina dell'impresa sociale</i>	Tra i principi e i criteri direttivi di cui il Governo dovrà tenere conto nell'adottare i decreti legislativi sull'impresa sociale, è menzionato anche l'obbligo di iscrizione al Registro delle Imprese .
Decreto 23 luglio 2004, n. 247	<i>Regolamento di semplificazione del procedimento relativo alla cancellazione di imprese e società non più operative dal registro delle imprese</i>	Si definiscono le procedure per la cancellazione dal Registro delle Imprese delle imprese individuali, delle società semplici, delle società in nome collettivo, delle società in accomandita semplice e delle imprese artigiane.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Decreto 23 giugno 2004	<i>Istituzione dell'Albo delle società cooperative, in attuazione dell'art. 9 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6, e dell'art. 223 sexiesdecies delle norme di attuazione e transitorie del codice civile</i>	È istituito l'Albo delle società cooperative presso il Ministero delle attività produttive, che si avvale delle Camere di Commercio.
Decreto 12 maggio 2004	<i>Disciplina delle modalità di presentazione all'ufficio del registro delle imprese delle dichiarazioni, di cui all'art. 35 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, e definizione delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati all'Agenzia delle entrate</i>	I soggetti che si iscrivono nel Registro delle Imprese o nel REA possono presentare le dichiarazioni di inizio e cessazione di attività ai fini IVA all'Ufficio del Registro delle Imprese, che trasmette i dati on line alla Agenzia delle entrate e rilascia al contribuente la certificazione dell'avvenuta operazione.

Oltre a quanto esposto nelle precedenti tabelle, il personale camerale durante l'anno 2016 è stato impegnato nel conseguimento di obiettivi di performance organizzativa anche con riferimento ad ulteriori competenze affidate dal legislatore nell'anno 2016, in particolare per i seguenti Servizi

Servizio diritto annuale:

Estensione al diritto annuale dell'istituto della mediazione tributaria. (art. 9, comma 1, lett. l), D.Lgs. 24 settembre 2015, n. 156, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 1 del medesimo D.Lgs. n. 156/2015, modificando l'art. 17-bis del D.Lgs. 31/12/1992, n. 546) Le controversie di valore non superiore ad euro 20.000,00 il ricorso produce anche gli effetti di un reclamo e può contenere una proposta di mediazione con rideterminazione dell'ammontare della pretesa. La nuova procedura è stata implementata a partire da gennaio 2016 e può prevedere attività istruttorie aggiuntive per l'Ufficio Diritto Annuale e adempimenti ulteriori per l'Ufficio Legale dell'Ente, obbligato, per ogni ricorso, a redigere una doppia memoria difensiva, sia in fase di precontenzioso sia per la fase processuale.

Servizio Ambiente

Controlli sui requisiti soggettivi e controlli a campione

(D.Lgs. 6 novembre 2011 n.159 -Circolare dell'Albo Nazionale n.1 del 5 gennaio 2016)

Nell'ambito dell'attività istruttoria dal 2016 si attivano controlli sui requisiti soggettivi dei legali rappresentanti e dei responsabili tecnici delle imprese. Si procede a richiedere le certificazioni antimafia al fine di verificare se in presenza di comunicazione positiva sussistano motivi ostativi all'iscrizione delle imprese ai sensi dell'art.67 del D.Lgs. 6 novembre 2011 n.159 provvedendo ad adottare i criteri impartiti dal Comitato nazionale con apposite circolari.

Ufficio Anticorruzione e Trasparenza

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Istituzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) con la finalità precipua di rafforzarne il ruolo, attribuendo poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. (Giunta camerale n.15 del 11/03/2016)

(D.Lgs. 25 maggio 2016 n.97 recante “*revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6 novembre 2012 n.90 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”).

In base a quanto esposto nel 2016 sono state attivate le seguenti nuove procedure:

- monitoraggio semestrale circa il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi
- attività di ricognizione, censimento ed integrazione dei procedimenti amministrativi di competenza dell'Ente *ulteriori* rispetto a quelli già individuati nella mappatura allegata al Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018.
- mappatura dei processi di questa Camera circa l'esposizione al rischio
- coinvolgimento di imprese, istituzioni e media sul tema della trasparenza, istituendo presso la sede camerale la “giornata della trasparenza”
- formazione obbligatoria anticorruzione tramite sei corsi di formazione a vario titolo con la partecipazione dei dipendenti.

Ufficio AQI

Costituzione dell'Ufficio Assistenza Qualificata alle Imprese, in sigla “AQI”, all'interno del Servizio Legale, giusta determinazione del Segretario Generale n. 72 del 20 luglio 2016.

(art. 4, comma 10 bis, del decreto legge n. 3 del 2015, convertito con modificazioni in legge n.33 del 2015, nonché del decreto del Ministro dello sviluppo Economico del 17 febbraio 2016 e del Decreto Direttoriale del primo luglio 2016)

chi è interessato a costituire una start up innovativa può rivolgersi al suddetto ufficio da cui riceve adeguata assistenza - bypassando l'intervento dei notai con notevole risparmio di costi. Infatti, l'atto costitutivo e lo statuto della costituenda start up, che abbia i requisiti previsti ex lege, sottoscritti digitalmente dalle parti possono essere autenticati, ai sensi dell'art. 25 del C.A.D., mediante apposizione della firma digitale del Conservatore del Registro Imprese direttamente presso detto ufficio. Con la scelta di tale modalità, come prevede la norma, l'iscrizione alla sezione ordinaria del registro imprese e l'iscrizione nella sezione speciale delle start up innovative avviene

contestualmente.

Servizio Attivita' Ispettive

Progetto sperimentale per potenziare la vigilanza su controlli metrologici successivi sui contatori di energia elettrica attiva.

Il Ministero dello Sviluppo Economico, ha manifestato ad Unioncamere l'esigenza di coinvolgere alcune Camere di Commercio, tra cui quella di Bari in tale progetto

Unioncamere e la Camera di Commercio di Bari hanno accolto l'invito ed il Ministero ha predisposto un piano esecutivo, siglato in data 10 agosto 2015, prevedendo una proposta di convenzione per gli Enti Camerali. il Ministero ha avuto il coordinamento del progetto

(Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 24/03/2015 n. 60, ai sensi del decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 22).

Ufficio Certificazione per l'Estero

Aggiornamento normativo e funzionale di riferimenti cogenti e procedure riconducibili alla continua evoluzione di direttive, regolamenti, convenzioni e regole e del puntuale riproporsi di problematiche connesse alla conclamata farraginosità di procedure unionali ed extra-unionali (firme, timbri, loro colore e posizione imposti da Stati Arabi in particolare) con la conseguente necessità di contemperare e soddisfare esigenze amministrativo-doganali di Paesi di diverse aree e culture. (Nuovo Codice Doganale Unionale, nuovi visti per esportazione di prodotti manifatturieri del Tac in Turchia, dichiarazioni di origine specifiche per il mercato egiziano, ecc.),

Settore Anagrafico Certificativo - Segreteria del Conservatore

- Applicazione dell'articolo 20, comma 9 del D. Lgs. 19 Agosto 2016, n. 175 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" con il quale è stato previsto che "... il conservatore del registro delle imprese cancella d'ufficio dal registro delle imprese, con gli effetti previsti dall'articolo 2495 del codice civile, le società a controllo pubblico che, per oltre tre anni consecutivi, non abbiano depositato il bilancio d'esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione. Prima di procedere alla cancellazione, il conservatore comunica l'avvio del procedimento agli amministratori o ai liquidatori, che possono, entro 60 giorni, presentare formale e motivata domanda di prosecuzione dell'attività, corredata dell'atto deliberativo delle amministrazioni pubbliche socie, adottata nelle forme e con i contenuti

B A R I

previsti dall'articolo 5. In caso di regolare presentazione della domanda, non si dà seguito al procedimento di cancellazione.";

- Applicazione del nuovo orientamento espresso dal Ministero dello Sviluppo Economico che con la circolare n. 3696/C del 14.02.2017 rivede le Sue precedenti pronunce relativamente all'esistenza di un termine per il deposito al Registro delle Imprese del "cd aggiornamento annuale" da parte delle START UP e delle PMI innovative. In particolare, richiamando l'articolo 25, comma 14 del D.L. 179/2012 e l'articolo 4, comma 4 del D.L. 3/2015, riterrebbe *"... inevitabile l'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2630 del Codice civile, in caso di ritardo od omissione dell'adempimento, risultando chiaro l'obbligo e il tempo dell'adempimento stesso."*

E' opportuno evidenziare come gli interventi attivati siano stati nel corso degli anni indirizzati non solo all'aumento dei servizi offerti, ma anche a rendere gli stessi qualitativamente più efficienti. Si segnala, inoltre, che si tratta di nuovi e qualificati servizi che la CCIAA di Bari ha svolto e garantito con efficienza anche nell'anno 2016.

Si comprende come i nuovi compiti disciplinati e attribuiti dalla norma, affinché rappresentassero nel tempo un elemento di maggiore efficienza dell'offerta del servizio sono stati legati ad interventi connessi non solo ad un maggior impegno da parte del singolo dipendente, ma anche da una attenta e pronta organizzazione del lavoro.

Il livello quali-quantitativo del servizio è stato assicurato nonostante la **continua riduzione del personale** a fronte di una pianta organica rivisitata con Deliberazione di Giunta Camerale n. 61 del 19 maggio 2015 di **185** dipendenti a fronte dei precedenti **214** dipendenti (**riduzione di 1/4**), che ha richiesto un maggior intervento lavorativo da parte del personale camerale in servizio pari a **154** che andava ben oltre gli ordinari carichi di lavoro dei rispettivi uffici, dovendo invece sopperire a significative carenze di personale, come evidenziato nella tabella presente.

Dalla tabella che segue si deducono le unità e le relative percentuali di riduzione del personale intervenuta dal 2004 al 2016,

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Anno	SEGRETARIO			DIRIGENTI			PERSONALE			Riduz. % su anno precedente	Riduzione % su anno 2004	TOTALE			Riduz. % su anno precedente	Riduzione % su anno 2005
	A	C	TOT	A	C	TOT	A	C	TOT			A	C	TOT		
31/12/04	0	0	1	0	0	6	2	1	202	-	-	2	1	209	-	-
31/12/05	0	1	1	0	0	6	0	4	198	2,0	2,0	0	5	205	1,9	1,9
31/12/06	0	0	1	0	0	6	2	9	191	3,5	5,4	2	9	198	3,4	5,3
31/12/07	0	0	1	0	0	6	0	6	185	3,1	8,4	0	6	192	3,0	8,1
31/12/08*	1	0	1	0	1	5	1	3	183	1,1	9,4	2	4	189	1,6	9,6
31/12/09	0	0	1	0	0	5	1	8	176	3,8	12,9	1	8	182	3,7	12,9
31/12/10	0	0	1	0	0	5	1	5	172	2,3	14,9	1	5	178	2,2	14,8
31/12/11	0	1	1	0	2	3	4	6	170	1,2	15,8	4	9	174	2,2	16,7
31/12/12	0	0	1	0	1	2	0	6	164	3,5	18,8	0	7	167	4,0	20,1
31/12/13**	1	0	1	0	1	1	0	3	161	1,8	20,3	1	4	163	2,4	22,0
31/12/14	0	0	1	0	0	1	4	4	161	0,0	20,3	4	4	163	0,0	22,0
31/12/15	0	0	1	1	0	2	0	6	155	3,7	23,3	1	6	158	3,1	24,4
31/12/16	0	0	1	0	0	2	0	4	151	2,6	25,2	0	4	154	2,5	26,3

* SG a tempo determinato

** Incarico SG a Dr.ssa Partipilo

Pur con il diminuire del personale la Camera di Commercio di Bari ha comunque garantito, non solo i nuovi servizi delegati dal legislatore, ma anche il mantenimento di risultati positivi sugli obiettivi fissati negli anni passati. A tal proposito si rimanda a quanto esplicitato dal parere ARAN n. 19528 del 05/06/2015 che rileva come *“gli obiettivi di performance organizzativa, individuati per giustificare l'incremento possono essere anche “obiettivi di mantenimento” di risultati positivi già conseguiti l'anno precedente(omissis)... con particolare riferimento alla necessità che, anche per il perseguimento dell'obiettivo mantenimento, continui ad essere richiesto un maggiore, prevalente e concreto impegno del personale dell'Ente”*.

Il maggiore impegno lavorativo riscontrato nell'espletamento dei nuovi servizi e nella maggiore qualificazione di quelli già esistenti non ha intaccato i risultati raggiunti dalla CCIAA di Bari, desumibili anche dai report degli indicatori Pareto ad oggi rilevati.

REPORT INDICATORI PARETO

(Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali)

La CCIAA di Bari nel proprio Sistema di Valutazione della Performance non prende in considerazione i report relativi agli indicatori PARETO, ma in una visione più ampia e dettagliata dei risultati complessivi raggiunti dall'Ente si ritiene utile in questa sede esporre tali dati.

Secondo l'articolo 5 del D. Lgs. N. 150/2009, gli obiettivi delle amministrazioni devono essere "commisurati ai valori di riferimento derivanti da comparazioni con amministrazioni omologhe". Al fine di mettere a confronto le performance raggiunte, già il D.P.R. n. 254/2005 aveva previsto l'utilizzo di indicatori e di sistemi di benchmarking per ottenere una gestione più efficiente e orientata alla qualità del servizio. In particolare, secondo l'articolo 35, sesto comma gli indicatori di efficacia, di efficienza, di volume e di qualità dei servizi inseriti negli enti camerali, per consentire un positivo confronto tra le varie Camere di Commercio, devono essere strutturati tenendo in considerazione gli standard di calcolo comuni a tutti questi stessi enti.

Per attivare questa operazione Unioncamere ha progettato un network finalizzato alla diffusione dei sistemi di pianificazione e valutazione, al confronto e all'approfondimento di logiche e metodologie di natura aziendalistica.

Questo progetto ha dato vita al Sistema Informativo per l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi camerali denominato "Pareto". Ogni Camera di Commercio tramite il sistema Pareto può avere un quadro completo sulla struttura, sui processi e sulla situazione economica patrimoniale in un'ottica di benchmarking. A partire dai risultati di tali misurazioni la Camera è chiamata a individuare a livello organizzativo le misure idonee a garantire gli standard del sistema camerale agendo sulle principali leve sulle quali è possibile intervenire, quali l'allocazione e la riqualificazione del personale, l'ottimizzazione e l'informatizzazione dei processi, l'attuazione di strategie di esternalizzazione/internazionalizzazione e la razionalizzazione delle sedi fisiche nelle quali vengono erogati i servizi. L'analisi del posizionamento attraverso, ad esempio, un cluster di tipo dimensionale (confronto fra camere aventi la stessa dimensione) consente ex post di valutare quali sono i punti di forza e le principali carenze da colmare. Il parallelismo viene effettuato attraverso quattro macro classi di indicatori distinti in:

Processo

Struttura

Economico – patrimoniali

Volume

Indicatori di processo.

I processi attuati all'interno delle Camere di Commercio possono essere distinti in processi primari ossia correlati direttamente all'erogazione dei servizi offerti dall'ente e in processi di supporto che contribuiscono in via indiretta all'erogazione del servizio (un esempio il controllo di gestione).

Questi tipi di indicatori, ai sensi del 6° comma dell'art. 35 del D.P.R. 254/2005, possono essere classificati in **indicatori di efficacia, di qualità dei servizi e di efficienza.**

Gli **indicatori di efficacia** consentono di misurare la capacità della Camera di raggiungere i livelli di servizio attesi ponendo in relazione il risultato raggiunto con quello programmato e rilevando l'eventuale scostamento della gestione dai risultati raggiunti e la capacità dell'ente stesso di rispondere agli obiettivi definiti in sede di pianificazione e programmazione.

Sui 24 indicatori di efficacia della Camera di Commercio di Bari ne sono positivi 11 pari al 45,83 % dei casi. Fra questi la Diffusione delle visite metrologiche di controllo sul tessuto economico pari al 15,79% su una media dell' 8% o il Grado di utilizzo del budget stanziato per gli interventi economici della Camera di Commercio che pone a confronto l' utilizzo del budget relativo agli interventi economici nell'anno "n" sul valore del budget relativo agli interventi economici nell'anno "n". Il valore, pari al 105,63% , è di gran lunga superiore alla media che è del 77,54%. Ma, al di là di una misurazione strettamente matematica, alcuni indicatori "negativi" sono da "leggere" in riferimento alle indicazioni contenute nella recente riforma delle Camere di Commercio. Le indicazioni del governo in questi ultimi anni sono state nell'ottica di eliminare duplicazioni di contributi diretti alle imprese operanti sul territorio. La Camera di Commercio di Bari, conformemente a questa linea di indirizzo, ha ridotto l'erogazione di contributi diretti a favore delle imprese pur essendo lo stesso pari al 53,08% ma comunque inferiore alla media del cluster pari al 595,73%. Vanno poi considerati quegli indicatori comunque tendenzialmente positivi perché con valori che non si discostano notevolmente dal valore medio del cluster e pertanto meritevoli di una valutazione tendenzialmente positiva. E' il caso del Valore Aggiunto per impresa trasferito x Creazione di impresa e modelli di sviluppo che ha un valore di € 2,02 inferiore matematicamente alla media che è di € 3,14.

Collegati agli indicatori di efficacia, **gli indicatori di qualità** permettono di misurare l'equilibrio tra i reali bisogni dell'utente finale e le prestazioni della Camera di Commercio, quindi la corrispondenza tra i livelli qualitativi programmati e quelli raggiunti. Il linea con quanto previsto dal DPR 254/2005, lo stesso decreto legislativo n. 150 del 2009 richiede alla P.A. un miglioramento della qualità dei

BARI

servizi offerti in termini di tempestività, ovvero di tempo intercorrente dal momento della richiesta al momento dell'erogazione della prestazione, in termini di trasparenza attraverso la quale colui che richiede il servizio può usufruire di determinate informazioni per comprendere come avviene l'erogazione del servizio, in quanto tempo e con quali spese, che dal punto di vista della accessibilità del servizio.

In relazione a questi ultimi la Camera di Commercio di Bari, come per l'anno 2014, ha confermato per il 2015, il risultato positivo nel 60% del totale degli indicatori di qualità quali il Livello di apertura al pubblico dello sportello protesti di 0,90 h rispetto alla media di 0,28 o il Tempo medio di pagamento delle fatture passive che è di 13,46 gg contro una media di 24,39 gg.

Gli **indicatori di efficienza**, positivi al 68,18 %, misurano la capacità della Camera di erogare la medesima quantità di servizi impiegando minori quantità di risorse o di erogare maggiori output dati gli stessi input. Gli indicatori della Camera di commercio di Bari sono positivi nel 68,18%. Come accennato gli indicatori sono considerati positivi o perché lo sono in valore assoluto o perché tendenzialmente si avvicinano alla media con scostamenti minimi. Esempio del primo tipo è l' Incidenza percentuale del costo del servizio manifestazioni a premio su proventi che è pari al 64,49 % inferiore e, quindi, positivo, alla media che è pari al 175,63% . Esempio del secondo tipo di indicatore è l' Efficienza di Struttura ovvero il rapporto fra i costi delle funzioni A e B (ovvero la funzione Organi istituzionali e Segreteria Generale e i Servizi di Supporto) sul Totale dei costi di Processo pari a 46,40%, superiore, ma con uno scostamento minimo rispetto alla media, pari al 45,17%. Si prevede un progressivo allineamento di questo indicatore alla media del cluster a partire dal 2017 data la riduzione dei costi degli organi istituzionali e il pensionamento di alcune unità di personale addetto a tali settori. Altro indicatore positivo è il Volume di attività delle ordinanze sanzionatorie pari n. 772,40 che è superiore alla media che è di n. 761,15.

INDICATORI DI STRUTTURA

Analizzando ora le variabili strutturali, gli indicatori utilizzati sono il Dimensionamento del personale che misura il numero delle risorse comprensivo dei dipendenti, forme flessibili ed esternalizzazioni sul numero di imprese attive al 31/12 dell'anno di riferimento con un valore di 0,97 ed inferiore alla media che presenta un valore di 1,02 o ancora il Numero medio di unità di personale per dirigenti pari a 51 unità rispetto alla media di 36,72 unità di personale per dirigente della media del cluster. Nell'insieme, gli indici strutturali della CCIAA di Bari risultano positivi nel 84,61 % del totale degli indicatori.

BARI

INDICATORI ECONOMICO - PATRIMONIALI

Gli indicatori economico – patrimoniali permettono di monitorare il bilanciamento tra i ricavi e i costi di esercizio (equilibrio economico), il bilanciamento fra le fonti e gli impieghi (equilibrio patrimoniale) , il bilanciamento fra i flussi finanziari in uscita e quelli in entrata (equilibrio finanziario). Gli indicatori economico - patrimoniali della CCIAA di Bari sono nettamente positivi con una positività pari al 82,35% degli indicatori ed in incremento rispetto all'anno 2014, riflettendo l'equilibrio di Bilancio che, la CCIAA di Bari, da sempre persegue. Alcuni esempi sono l' Indice di struttura primario (205,15 %) che misura la capacità del Patrimonio Netto di finanziare le immobilizzazioni che per la Camera di Bari ha un valore superiore alla media (133,01%) ovvero l' Indice di struttura secondario (205,22 %) che misura la capacità della Camera di finanziare le immobilizzazioni attraverso il Patrimonio Netto + le Passività a lungo termine. Anche in questo caso la Camera di Bari presenta un indice positivo di gran lunga superiore alla media (135,32%) . La Camera di Bari ha una performance positiva anche per un altro indice importante che l'Indice di Liquidità Immediata pari al 327,83% ovvero il rapporto fra la liquidità immediata in rapporto alle passività correnti.

INDICATORI DI VOLUME

Anche per gli indicatori di volume riscontriamo una prevalenza di indicatori positivi nel 45,83% dei casi. Per gli indicatori di Volume parlare di positività o di negatività degli indici è controverso. Non possiamo parlare di indicatore negativo se consideriamo il Numero totale attività degli organi in cui si includono il numero delle delibere di Giunta, di Consiglio e del Presidente pari a n. 190 su una media del cluster di n. 229 che per se stesso non può essere considerato negativo o il numero totale di delibere degli organi collegiali della CCIAA (Giunta e Consiglio camerale) pari a 174 su una media di n. 190,44. o anche il Numero delle fatture passive pagate che è di 762 rispetto alla media di 1.066,21 in quanto si riferisce alla numerosità di fatture pervenute per i beni e i servizi acquistati dalla CCIAA di Bari. Fra gli indicatori che possono essere considerati tecnicamente positivi vi è il Numero di istanze di cancellazione/sospensione protesti evase con 838 istanze a fronte di una media di 445,68 o il Numero di verbali istruiti con 1.100,00 a fronte di una media di 950,61 o ancora il Numero di rilasci e rinnovi delle carte tachigrafiche pari a 2.529,00 contro una media di 2.109,12.

B A R I

MODULO I - SEZIONE III

DECURTAZIONI DEL FONDO

L'art. 1 comma 456 della legge di stabilità anno 2015 n. 147/2014 ha disposto che «A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo». La norma ha quindi disposto la cristallizzazione degli importi dedotti nell'anno 2014 con l'applicazione dell'ex art. 9 comma 2 bis del D.L.78/2010 convertito con modificazioni con la legge 122/2010.

La Giunta camerale, in sede di quantificazione delle risorse, ha recepito i chiarimenti forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare n. 20 dell'08/05/2015 avente per oggetto “Istruzioni applicative circa la decurtazione permanente da applicare, a partire dal 2015, ai fondi della contrattazione integrativa, in misura corrispondente ai risparmi realizzati ai sensi dell'art. 9 comma 2 bis della legge 122/2010 come modificato dall'art. 1 comma 456 della legge 147/2013”;

Con l'applicazione della norma si è quindi proceduto a partire dal 1° gennaio 2015 a:

- non operare più il limite soglia del 2010 sulle risorse costituenti i fondi;
- non dover procedere alla decurtazione dell'ammontare delle risorse per il trattamento accessorio in relazione all'eventuale riduzione del personale in servizio;
- quantificare le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale con la decurtazione di un importo pari alle riduzioni operate, nell'anno 2014, ammontanti ad € 147.264,91, così suddivisa :
 - parte stabile € 49.517,95
 - parte variabile € 97.746,96.

Oltre a tale riduzione, si è data attuazione all'applicazione della legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015 n. 208 art. 1 comma 236, con la quale si dispone che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente e secondo le modalità disposte con la Circolare R.G.S. n. 12 del 23 marzo 2016.

Si riporta di seguito il prospetto di calcolo relativo alla percentuale di riduzione di cui alla legge finanziaria summenzionata:

B A R I

RIDUZIONE FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016

legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236

Circolare R.G.S. n. 12 del 20 marzo 2011

Circolare R.G.S. n. 12 del 15 aprile 2016

RISORSE DECENTRATE ANNO 2015

CCNL 22/01/2004 A) RISORSE STABILI art. 31 comma 2	
Somma complessiva delle risorse decentrate stabili anno 2015	€ 669.530,13
CCNL 22/01/2004 B) RISORSE VARIABILI - art. 31 comma 3	
Somma complessiva delle risorse decentrate variabili anno 2015:	€ 1.117.353,97
- risorse stabili residue anno 2014 non rientranti nella base di calcolo	€ 69.740,17
- lettera d) somme derivanti dall'art. 43 legge 449/97 non rientranti nella base di calcolo	€ 22.763,45
	-€ 92.503,62
Somma effettiva da considerare risorse decentrate variabili anno 2015:	€ 1.024.850,35
totale generale risorse decentrate anno 2015	€ 1.694.380,48

ANNO 2015: Media personale in servizio

Personale in servizio al 1° gennaio 2015:	161
Cessazioni intervenute nell'anno 2015:	-7
Personale in servizio al 31 dicembre 2015:	154
media dipendenti anno 2015:	157,5

ANNO 2016: Media personale in servizio

Personale in servizio al 1° gennaio 2016:	154
Cessazioni che interverranno nell'anno 2016:	-4
n. 1 assunzione di personale categoria B1 (art. 1, comma 1 lett.a), della Legge 68/99)	1
Personale in servizio al 31 dicembre 2016:	151
media dipendenti anno 2016:	152,5

VALORE MEDIO PERCENTUALE DI RIDUZIONE

<i>media dipendenti anno 2015</i>	X100	3,1746031746
<u><i>media dipendenti anno 2015-media dipendenti anno 2016</i></u>		

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

Per una migliore rappresentazione della applicazione di quanto stabilito dalla legge di stabilità n.208/2015 art. 1 c.236 si riporta di seguito il prospetto di rappresentazione comparata del fondo 2015 con il fondo 2016.

Applicazione legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236 - Circolare R.G.S. n. 12 del 15 aprile 2016. l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale			
Punto 1. non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015			
	Anno 2015	Anno 2016	differenziale
risorse stabili	€ 719.048,08	€ 728.232,11	€ 9.184,03
decurtazione cristallizzata in applicazione dell'art. 1 comma 456 l-147/2013 (circolare n. 20/2015 RGS)	-€ 49.517,95	-€ 49.517,95	€ 0,00
totale parte fissa	€ 669.530,13	€ 678.714,16	€ 9.184,03
risorse variabili soggette al limite			
Art. 15 comma 5 ampliamento dei servizi e implementazione di nuove attività	€ 923.500,00	€ 837.000,00	-€ 86.500,00
lettera n) progetti finalizzati ¶155.969,98:	€ 155.969,98	€ 155.969,98	€ 0,00
Art. 15 comma 2 - 1,20% monte salari anno 1997	€ 43.127,33	€ 43.127,33	€ 0,00
decurtazione parte variabile	-€ 97.746,96	-€ 97.746,96	€ 0,00
Totali risorse variabili soggette al limite	€ 1.024.850,35	€ 938.350,35	-€ 86.500,00
risorse variabili non soggette al limite			
CCNL 1/04/1999 art. 15 comma 1):lettera d) somme derivanti dall'art. 43 legge 449/97	€ 22.763,45	€ 10.199,46	-€ 12.563,99
lettera k) risorse che specifiche disposizione di Legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17 da determinare	€ 0,00	€ 903,94	€ 903,94
Art. 17 comma 5 somme non utilizzate e non attribuite nell'anno e che devono essere portate in aumento nell'anno successivo (risorse stabili non attribuite anno 2016)	€ 69.740,17	€ 135.129,14	€ 65.388,97
Totali risorse variabili non soggette al limite	€ 92.503,62	€ 146.232,54	€ 53.728,92
totale risorse variabili	€ 1.117.353,97	€ 1.084.582,89	-€ 32.771,08
TOTALE FONDO	€ 1.786.884,10	€ 1.763.297,05	-€ 23.587,05
TOTALE FONDO DEPURATO DALLE VOCI NON SOGGETTE AL VINCOLO	€ 1.694.380,48	€ 1.617.064,51	-€ 77.315,97
Totale risorse Decentrate Anno 2016 < Totale risorse Decentrate Anno 2015			
Punto 2 è automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.			
Totale RIDUZIONE	€ 51.335,38		
RIDUZIONE RISORSE STABILI	€ 678.714,16 X 3,1746031746%	€ 21.546,48	€ 657.167,68
RIDUZIONE RISORSE VARIABILI	€ 938.350,35 X 3,1746031746%	€ 29.788,90	€ 1.054.793,99
Totale risorse Decentrate Anno 2016 =			€ 1.711.961,67

B A R I

MODULO I - SEZIONE IV

SINTESI DELLA COSTITUZIONE DEL FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE

DESCRIZIONE	IMPORTO
RISORSE STABILI FONDO ANNO 2016	€ 728.232,11
decurtazione cristallizzata in applicazione dell'art. 1 comma 456 l-147/2013 (circolare n. 20/2015 RGS)	-€ 49.517,95
legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236 - Circolare R.G.S. n. 12 del 15 aprile 2016.ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.	-€ 21.546,48
TOTALE RISORSE STABILI ANNO 2016	€ 657.167,68
RISORSE VARIABILI FONDO ANNO 2016	€ 1.182.329,85
decurtazione cristallizzata in applicazione dell'art. 1 comma 456 l-147/2013 (circolare n. 20/2015 RGS)	-€ 97.746,96
legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236 - Circolare R.G.S. n. 12 del 15 aprile 2016.ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.	-€ 29.788,90
TOTALE RISORSE VARIABILI ANNO 2016	€ 1.054.793,99
TOTALE FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016	€ 1.711.961,67
importo corrispondente alla riquantificazione degli importi di cui all'art. 15 comma 1 lettera d)	€ 2.470,75
TOTALE FONDO PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016 SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONI	€ 1.714.432,42

MODULO I - SEZIONE V

RISORSE TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO

Non ci sono risorse di tale natura

B A R I

MODULO II

MODULO DI DESTINAZIONE DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA

In questo modulo sono rappresentate tutte le poste che sono formalizzate e destinate dal contratto integrativo.

MODULO II - SEZIONE I

DESTINAZIONI NON DISPONIBILI ALLA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA O COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICAMENTE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO.

Alcune poste hanno natura obbligatoria e non possono essere oggetto di negoziazione, in particolare quelle che finanziano istituti di carattere stabile quali le progressioni orizzontali, l'indennità di comparto.

Nella presente Ipotesi di Contratto Decentrato è recepito quanto concertato e disposto dalla parte pubblica in tema di retribuzione di posizione e di risultato per le Posizioni Organizzative e per l'Alta Professionalità, così come:

- identificate dalla Giunta Camerale con Deliberazione n. 87 del 16/07/2015,
- graduate dal Segretario Generale con Determinazione n. 85 del 04/09/2015, previa concertazione con le rappresentanze sindacali avvenuta il 19 agosto 2015.

Quindi, le risorse già impiegate in istituti di carattere stabile sono le seguenti:

CCNL	DESCRIZIONE	IMPORTO
art. 7 comma 7 C.C.N.L. 31.03.1999	oneri di riclassificazione per il primo inquadramento di alcune categorie di dipendenti	€ 21.266,12
Art.17 comma 2 lettera b) C.C.N.L. 1.04.1999	progressione economica nella categoria	€ 342.398,34
art. 17 comma 2 lettera c) C.C.N.L. 1.04.1999	retribuzione di posizione e di risultato per il personale della categoria D incaricato di posizione organizzativa	€ 203.700,00
Art. 10 C.C.N.L. 22.01.2004	Alta professionalità	€ 10.500,00
art. 33 comma 4 lettera c) C.C.N.L. 22.01.2004	indennità di comparto	€ 73.767,35
TOTALE		€ 651.631,81

B A R I

- **Fondo per la progressione orizzontale**

Esso comprende l'ammontare di tutte le progressioni economiche in godimento al personale in servizio al 1.1.2016 tenuto conto delle progressioni rientrate nella disponibilità delle risorse decentrate a seguito della cessazione dal servizio di alcuni dipendenti nel corso dell'anno 2015, ai sensi dell'art.34, comma 4 del CCNL 22/01/2004.

- **Fondo per l'indennità di comparto**

Lo specifico fondo per l'indennità di comparto ricalcolato alla data del 1° gennaio 2016 comprende le risorse già destinate al pagamento di tale indennità di cui all'art.33 del CCNL 22/1/2004 – per la quota a carico delle risorse decentrate. Le indennità rientrate nella disponibilità a seguito di cessazione di alcuni dipendenti (art.33, comma 5 del CCNL 22/01/2004) .

- **Fondo per la retribuzione di posizione e risultato delle posizioni organizzative e alta professionalità**

Esso comprende le somme a tal fine destinate a seguito dell'attribuzione degli incarichi di posizione organizzativa e alta professionalità. La determinazione del Segretario Generale n. 85 del 4 settembre 2015 ha determinato la nuova graduazione delle posizioni organizzative e facendo seguito alla procedura di selezione le posizioni organizzative e l'alta professionalità sono state assegnate, con Determinazioni dalla n. 108 alla n. 124 del Segretario Generale, il 16 Novembre 2015 come di seguito schematizzate:

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

Posizioni organizzative strutturate con delibera di Giunta camerale.n. 87 del 16/07/2015	valore economico	valore economico
STAFF E PROMOZIONE SEGRETERIA GENERALE	ret posizione	ret risultato 20%
P.O.Servizio Statistica e Informazione economica, U.R.P. e Comunicazioni Istituzionali	€ 10.000,00	€ 2.000,00
P.O. Servizio Staff di Presidenza e di Direzione	€ 10.000,00	€ 2.000,00
P.O. Servizio Promozione e Sviluppo	€ 10.500,00	€ 2.100,00
A.P. Servizio Programmazione, Organizzazione e Audit strategico (*)	€ 10.500,00	€ 2.100,00
SEZIONE FINANZIARIA PROVVEDITORATO E PERSONALI		0
P.O.Servizio Bilancio	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Contabilità	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Provveditorato	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Gestione delle Risorse Umane	€ 10.500,00	€ 2.100,00
SETTORE LEGALE E FEDE PUBBLICA		0
P.O. Servizio Legale	€ 10.500,00	€ 2.100,00
P.O. Servizio Tutela del Mercato	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Regolazione Attività economica	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Attività Ispettive	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Agricoltura e Statistiche agricole	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Ambiente	€ 10.000,00	€ 2.000,00
SETTORE ANAGRAFICO CERTIFICATIVO		0
P.O. Servizio Segreteria del Conservatore	€ 10.500,00	€ 2.100,00
P.O. Servizio Registro Imprese Sezione ordinaria	€ 9.500,00	€ 1.900,00
P.O. Servizio Registro Imprese Sezione speciale	€ 10.500,00	€ 2.100,00
P.O. Servizio Artigianato	€ 9.500,00	€ 1.900,00
	totali	€ 178.500,00
		€ 35.700,00
		€ 214.200,00

B A R I

MODULO II - SEZIONE II

DESTINAZIONI SPECIFICAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO

Si riportano di seguito le poste oggetto del contratto decentrato integrativo parte economica per l'anno in corso:

	DESCRIZIONE	IMPORTI
CCNL 01/04/1999 ART.17 COMMA 2	Lettera a) Compensi diretti ad incentivare la produttività ed il miglioramento dei servizi	€ 798.570,59
	Lettera d) Pagamento delle indennità di turno, rischio, reperibilità, maneggio valori, orario notturno, festivo e notturno-festivo	€ 3.450,00
	Lettera e) Compensare l'esercizio di attività svolte in condizioni particolarmente disagiate da parte del personale delle categorie A, B, C	€ 29.200,00
	Lettera f) Compensi per l'esercizio di compiti che comportano responsabilità del personale della categoria D non incaricato di posizione organizzativa	€ 56.500,00
	Lettera h) Compensi diretti ad incentivare la partecipazione del personale alla realizzazione di specifici progetti finalizzati	€ 155.969,98
CCNL 01/04/1999 comma 1 dell'art. 15	lettera d) Risorse acquisite in applicazione della disciplina dell'art. 43 della L 449/97, guadagni derivanti da servizi aggiuntivi forniti a soggetti pubblici e privati nella misura massima del 50%	€ 12.670,21
	La lettera K)	€ 903,94
TOTALE comprensivo dell'importo di € 2.470,75 corrispondente alla riquantificazione degli importi di cui all'art. 15 comma 1 lettera d)		€ 1.057.264,72

Nel dettaglio le attività e i compensi si articolano come di seguito specificato:

- **Lettera a)** I compensi diretti all'incentivazione sono assegnati in base alla nuova scheda di valutazione illustrata nel MODULO II - ILLUSTRAZIONE DELL'ARTICOLATO DEL CONTRATTO - lett. A) ILLUSTRAZIONE DI QUANTO DISPOSTO DALL'IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO. Il compenso di produttività è attribuito – sulla base del punteggio rilevato dalla scheda individuale di valutazione effettuata con l'applicazione dei seguenti parametri, validi solo per il 2016, in relazione al numero dei dipendenti effettivamente partecipanti alla attività di incentivazione appartenenti ad ogni categoria alla

B A R I

data del 1 gennaio :

Categoria	Parametro
D	135
C	130
B	115
A	base 100

La determinazione del compenso individuale incentivante prevede due fasi di ripartizioni:

- Ripartizione (A), con la quale si quantifica il Totale delle risorse spettanti a ciascuna categoria, mediante una ripartizione ponderata delle Risorse complessive destinate all'incentivante, in base ai parametri della tabella su esposta, ponderati con pesi pari al numero effettivo dei dipendenti effettivamente partecipanti alla attività di incentivazione delle diverse categorie economiche.
- Ripartizione (B), con la quale si determina il Compenso individuale, ottenuto ripartendo nell'ambito di ciascuna categoria il Totale delle risorse spettanti, (così come quantificate nella Ripartizione A), in base al punteggio individuale riparametrato dei dipendenti della medesima categoria.

DETERMINAZIONE COMPENSO
A
TOTALE RISORSE DELLA CATEGORIA =
<u>Numero Effettivo di dipendenti della categoria X Tabellare di riferimento della categoria X Risorse complessive destinate</u>
<u>Totale tabellare di riferimento di tutte le categorie</u>
B
<u>TOTALE RISORSE DELLA CATEGORIA X PUNTEGGIO RIPARAMETRATO INDIVIDUALE</u>
TOTALE COMPLESSIVO DELLA CATEGORIA RIPARAMETRATI

- **La lettera d) del comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999:** riguarda risorse acquisite in applicazione della disciplina dell'art. 43 della L 449/97, guadagni derivanti da servizi aggiuntivi forniti a soggetti pubblici e privati nella misura massima del 50%. Tali risorse devono considerarsi al lordo degli oneri riflessi giuste circolari della Ragioneria dello Stato relative al Conto Annuale (Circolare del 24 aprile 2015 RGS). Si fa presente come più volte riportato in questa relazione, che tali importi in fase di quantificazione ammontavano ad € 11.103,42, in fase i ipotesi di contratto decentrato sono pari ad € 13.574,15.

1) Concorsi a premio

Introiti annuali accertati

€ 15.075,00

- oneri riflessi

- € 2.907,24

totale importo da erogare

€ 12.167,76

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

2) Commissioni di esame per Corsi Abilitanti all'Esercizio Commerciale Settore Alimentare e Somministrazione di alimenti e bevande

Introiti annuali accertati	€ 240,00
- oneri riflessi	- € 46,28
totale importo da erogare	€ 193,72

3) Progetto Unioncamere "Excelsior 2015"

Introiti annuali accertati	€ 382,50
- oneri riflessi	- € 73,77
totale importo da erogare	€ 308,73

4) Partecipazione attività progettuali Unione Regionale delle Camere di Commercio di Puglia

Introiti annuali accertati	€ 0,00
- oneri riflessi	- € 0,00
totale importo da erogare	€ 0,00

- **lettera K) del comma 1 dell'art. 15 del CCNL 01/04/1999:**

ricomprende le risorse che specifiche disposizione di Legge finalizzano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale, da utilizzarsi secondo la disciplina dell'art. 17

5) Partecipazione attività' ISTAT per aggiornamento mensile dei prezzi dei prodotti acquistati e venduti dagli agricoltori della provincia di Bari

In fase di utilizzo gli importi sono:

Introiti annuali accertati	€ 1.119,92
- oneri riflessi	- € 215,98
totale importo da erogare	€ 903,94

In base a quanto discusso e concordato nella delegazione trattane del 31 marzo 2015, gli importi di cui ai numeri 1,2,3,4, e 5 saranno distribuiti con con le seguenti modalità:

per attività espletate al di fuori dell'orario di lavoro

80% degli importi percepiti al personale che ha svolto l'attività

20% degli importi percepiti alla produttività del personale camerale

- **Lettera d)**

1. Indennità di rischio - art. 37 C.C.N.L. 4.09.2000 -art. 41 C.C.N.L. 22.01.2004 - è determinata nella misura lorda mensile di € 30,00 (trenta/00) ed è decurtata per ogni giornata di assenza di un importo pari ad 1/22.

2. Servizio di pronta reperibilità per le giornate non lavorative - art. 23 C.C.N.L. 14.09.2000 art. 11 C.C.N.L. 5/10/2001 - Remunerato con:

B A R I

- valore giornaliero di € 10,33;
- valore orario per reperibilità frazionata (non inferiore a ore 4) maggiorato del 10% pari a € 0,95;
- valore giornaliero festivo anche infrasettimanale € 20,66;
- valore orario per reperibilità festiva frazionata (non inferiore a 4 ore) maggiorato del 10% pari a € 1,89;

3. Indennità di maneggio valori - art. 36 C.C.N.L. 14.09.2000 - Il valore dell'indennità maneggio valori corrisponde nell'importo massimo contrattuale ad € 1,55.

4. Orario Notturno, festivo e notturno festivo - Art. 11 comma 12 D.P.R. 3 maggio 1989 n.268

La maggiorazione orario per lavoro ordinario notturno e festivo è fissata nella misura del 20% e quella per lavoro ordinario festivo-notturno è fissata nella misura del 30%.

- **Lettera e)** Le indennità connesse allo svolgimento delle attività disagiate rispetto alle condizioni ordinarie di lavoro rientrano negli importi lordi mensili di massimo € 30,00 pari ad € 1,36 giornalieri e sono corrisposte con periodicità mensile. La specifica indennità compete in relazione alla presenza giornaliera effettiva in servizio e conseguentemente essa non potrà essere riconosciuta in caso di fruizione di periodi di assenza a qualsiasi titolo del personale.
- **Lettera f)** Il compenso annuo lordo stabilito dall'art. 7 del C.C.N.L. 9.05.2006 per la valorizzazione delle "specifiche responsabilità" è nella misura massima di € 2.500,00. Lo stesso viene riconosciuto, negli importi e con i criteri di seguito specificati:
 - € 2.500,00 ai dipendenti inquadrati nella categoria D - posizione di accesso D3 - ai quali sia stata assegnata, con formale atto documentale (ordine di servizio, determinazione del Segretario Generale o determinazione dirigenziale) la responsabilità di una unità operativa complessa;
 - € 2.300,00 ai dipendenti inquadrati nella categoria D - posizione di accesso D1 - ai quali sia stata assegnata formalmente la responsabilità di un Ufficio e/o compiti di coordinamento di personale sotto ordinato e/o la responsabilità di uno o più procedimenti;
 - € 2.000,00 ai dipendenti inquadrati nella categoria D ai quali, pur privi degli atti formali di cui sopra, il Dirigente riconosca l'assunzione di particolari responsabilità.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

B A R I

- **Lettera h)** Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 37 C.C.N.L. 22.01.2004, al termine dell'attuazione delle iniziative progettuali i Dirigenti devono relazionare sui risultati raggiunti, effettuare la prevista valutazione finale dell'apporto dato dal singolo dipendente-partecipante secondo il vigente sistema di valutazione ed assegnare il correlato compenso, che anche per l'anno 2016 tale compenso individuale è attribuito secondo la seguente modalità di calcolo:

$$\frac{\text{Monte risorse destinate ai progetti attuati}}{\text{Somma complessiva dei punteggi assegnati ai dipendenti interessati}} \times \text{punteggio individuale}$$

e tenendo conto dei compensi percepiti in altre attività collegate all'Ente camerale secondo lo schema sotto riportato:

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL COMPENSO (VERBALE DELLA DELEGAZIONE TRATTANTE DEL 26 NOVEMBRE 2013)			
Per coloro che parteciperanno ad altre attività collegate all'Ente camerale percependo ulteriori compensi, si procederà come segue			
per compensi ≤ € 500,00 (cinquecento,00)		valutazione al	100%
per compensi > € 500,00 (cinquecento,00) fino a € 1.499,00 (millequattrocentonovantanove)		valutazione al	50%
per compensi > € 1.500,00 (millecinquecento,00)		non parteciperà ai progetti	
Totale punteggio individuale	X%	=
IL DIRIGENTE _____			

MODULO II - SEZIONE III

DESTINAZIONI ANCORA DA REGOLARE

Parte non pertinente

B A R I

MODULO II - SEZIONE IV

SINTESI DELLA DEFINIZIONE DELLE POSTE DI DESTINAZIONI DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE

DESCRIZIONE	IMPORTO
DESTINAZIONI NON DISPONIBILI O COMUNQUE NON REGOLATE SPECIFICATAMENTE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO	€ 651.631,81
DESTINAZIONI SPECIFICATAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO Art. 10: Utilizzo risorse stabili ancora disponibili Le parti decidono che l'eventuale parte delle risorse stabili non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario (anno 2016) sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo (anno 2017) come disposto dall'art. 17 comma 5 del CCNL dell'1/04/1999.	€ 5.535,87
DESTINAZIONI SPECIFICATAMENTE REGOLATE DAL CONTRATTO DECENTRATO INTEGRATIVO (importi di risorse variabili)	€ 1.054.793,99
TOTALE	€ 1.711.961,67
risorse variabili corrispondente alla riquantificazione delle voci di cui all'art. 15 comma 1 lettera d)	€ 2.470,75
TOTALE COMPLESSIVO	€ 1.714.432,42

MODULO II - SEZIONE V

DESTINAZIONI TEMPORANEAMENTE ALLOCATE ALL'ESTERNO DEL FONDO

Non vi sono risorse designate di tale natura

B A R I

MODULO II - SEZIONE VI

ATTESTAZIONE MOTIVATA, DAL PUNTO DI VISTA TECNICO-FINANZIARIO, DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI CARATTERE GENERALE

A) attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità.

Le risorse stabili ammontano a € 657.167,68, le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa ammontano a € 651.631,81 alle quali devono aggiungersi € 5.535,87 che - ai sensi **Art. 10: Utilizzo risorse stabili ancora disponibili** - sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo (anno 2017) come disposto dall'art. 17 comma 5 del CCNL dell'1/04/1999.

Si riportano i prospetti riepilogativi che rappresentano l'intero fondo a lordo, comprendendo, quindi, le quote a carico del bilancio in quanto temporaneamente allocate nel capitolo stipendi e inerenti il valore differenziale delle progressioni economiche e la quota dell'indennità di comparto:

COSTITUZIONE FONDO PARTE STABILIE	
DESCRIZIONE	IMPORTO
A) RISORSE STORICHE CONSOLIDATE	€ 570.726,27
B) INCREMENTI ESPLICITAMENTE QUANTIFICATI IN SEDE DI CCNL	€ 62.218,54
C) ALTRI INCREMENTI DI CERTEZZA E STABILITA'	€ 95.287,30
TOTALE	€ 728.232,11
CRISTALLIZZATA	-€ 49.517,95
TOTALE	€ 678.714,16
E) applicazione legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236	-€ 21.546,48
TOTALE FONDO PARTE FISSA	€ 657.167,68

DESTINAZIONE PARTE FISSA FONDO	
DESCRIZIONE	IMPORTO
ONERI DI RICLASSIFICAZIONE PER IL PRIMO INQUADRAMENTO DI ALCUNE CATEGORIE DI DIPENDENTI	€ 21.266,12
PROGRESSIONI ORIZZONTALI A CARICO FONDO	€ 342.398,34
INDENNITÀ DI COMPARTO A CARICO FONDO	€ 73.767,35
RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO TITOLARI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA	€ 203.700,00
RETRIBUZIONE ALTA PROFESSIONALITÀ	€ 10.500,00
LIIMPORTI DA DESTINARE AI SENSI DELL' ART. 10 CDI 2016: UTILIZZO RISORSE STABILI ANCORA DISPONIBILI <small>le risorse stabili non utilizzate o non attribuite con riferimento alle finalità del corrispondente esercizio finanziario (anno 2016) sono portate in aumento delle risorse dell'anno successivo (anno 2017) come disposto dall'art. 17 comma 5 del CCNL dell'1/04/1999.</small>	€ 5.535,87
TOTALE DESTINAZIONE PARTE FISSA	€ 657.167,68

B A R I

B) attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici.

Gli incentivi economici sono erogati in base al CCNL e la parte di produttività è erogata in applicazione delle normative vigenti in coerenza con le previsioni del D.Lgs. 150/2009. Con riferimento alla performance individuale, ciascun Dirigente compila una scheda di valutazione, approvata in sede di delegazione trattante, di ciascuna unità coinvolta nelle attività del Settore di appartenenza.

C) attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali):

Parte non Pertinente al presente CDI



B A R I

MODULO III SCHEMA GENERALE RIASSUNTIVO DEL FONDO PER LA CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA E CONFRONTO CON IL CORRISPONDENTE FONDO CERTIFICATO DELL'ANNO PRECEDENTE

MODULO IV

COSTITUZIONE DEL FONDO

RISORSE FISSE AVENTI CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'

Risorse storiche	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
Unico importo consolidato anno 2003 (art.31 c.2 CCNL EELL 02-05 e art.32)	€ 570.726,27	€ 570.726,27	€ 0,00
Incrementi contrattuali	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
Incrementi CCNL 04-05 EELL (art.4 cc 1, 4, 5 parte fissa)	€ 62.218,54	€ 62.218,54	€ 0,00
Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
RIA e assegni ad personam personale cessato (art.4 c.2 CCNL EELL 00-01)	€ 86.103,27	€ 95.287,30	€ 9.184,03
TOTALE RISORSE FISSE CON CARATTERE DI CERTEZZA E STABILITA'	€ 719.048,08	€ 728.232,11	€ 9.184,03

RISORSE VARIABILI

DESCRIZIONE	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
CCNL 22/01/2004 art. 34	€ 1.145.360,76	€ 1.047.200,71	-€ 98.160,05
SOMME DI CUI ART. 17 COMMA 5 ccnl 01/04/1999 SOMME NON UTILIZZATE NELL'ANNO 2015 E PORTATE IN AUMENTO NELL'ANNO SUCCESSIVO(2016)	€ 69.740,17	€ 135.129,14	€ 65.388,97
TOTALE RISORSE VARIABILI	€ 1.215.100,93	€ 1.182.329,85	-€ 32.771,08

DECURTAZIONI DEL FONDO

	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
Decurtazione per decurtazione AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 456 LEGGE 147/2013 cristallizzata	€ 147.264,91	€ 147.264,91	€ 0,00
decurtazione legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236 - Circolare R.G.S. n. 12 del 15 aprile 2016.	€ 0,00	€ 51.335,38	-€ 51.335,38
TOTALE DECURTAZIONI DEL FONDO	€ 147.264,91	€ 198.600,29	-€ 51.335,38

RISORSE DEL FONDO DA SOTTOPORRE A CERTIFICAZIONE

	FONDO 2015	FONDO 2016	DIFF. 2016-2015
Risorse fisse aventi carattere di certezza e stabilità	€ 719.048,08	€ 728.232,11	€ 9.184,03
Decurtazioni PARTE STABILE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 456 LEGGE 147/2013	-€ 49.517,95	-€ 49.517,95	€ 0,00
decurtazione PARTE STABILE legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236	€ 0,00	-€ 21.546,48	-€ 21.546,48
Risorse variabili	€ 1.215.100,93	€ 1.182.329,85	-€ 32.771,08
Decurtazioni PARTEVARIABILE AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 456 LEGGE 147/2013	-€ 97.746,96	-€ 97.746,96	€ 0,00
decurtazione PARTE VARIABILE legge di stabilità 2016 del 28 dicembre 2015, n. 208 art. 1 comma 236 -	€ 0,00	-€ 29.788,90	-€ 29.788,90
TOTALE RISORSE FONDO SOTTOPOSTO A CERTIFICAZIONE	€ 1.786.884,10	€ 1.711.961,67	-€ 74.922,43

B A R I

COMPATIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA E MODALITÀ DI COPERTURA DEGLI ONERI DEL FONDO CON RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI ANNUALI E PLURIENNALI DI BILANCIO

MODULO IV - SEZIONE I

ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA CHE GLI STRUMENTI DELLA CONTABILITÀ ECONOMICO – FINANZIARIA DELL'AMMINISTRAZIONE PRESIDANO CORRETTAMENTE I LIMITI DI SPESA DEL FONDO NELLA FASE PROGRAMMATORIA DELLA GESTIONE

Gli importi relativi al Fondo per il finanziamento delle politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività, in fase di costruzione del Preventivo (approvato entro il mese di dicembre dell'anno precedente), vengono stimati in conformità alle norme di legge e contrattuali al momento vigenti. A tal riguardo si fa presente che, in linea precauzionale, si è provveduto alla quantificazione del fondo senza superare gli importi del fondo dell'annualità 2010, così come predisposto dal limite imposto dalla legge 122/2010. Una volta quantificato in via estimativa, viene poi inserito nel Preventivo nella voce di conto interessata per natura. La copertura del fondo 2016 è stata in prima fase prevista con il Bilancio di previsione approvato con deliberazione di consiglio camerale n. 6 del 22/12/2015.

In corso d'esercizio la Giunta procede alla costituzione definitiva del Fondo, rispettosa dei limiti di spesa previsti per l'anno, e procede, se necessario, all'integrazione ovvero alla riduzione delle somme preventivate sulle diverse voci contabili attraverso aggiornamenti del Preventivo.

MODULO IV - SEZIONE II

ESPOSIZIONE FINALIZZATA ALLA VERIFICA A CONSUNTIVO CHE IL LIMITE DI SPESA DEL FONDO DELL'ANNO PRECEDENTE RISULTI RISPETTATO

In fase di chiusura dell'esercizio, l'Amministrazione procede ad iscrivere il costo / debito (residui) correlati al Fondo in parola (compresi gli oneri riflessi e fiscali) come quantificato dalla Giunta in fase di costituzione (vedi sopra). Il Fondo quantificato in via estimativa in occasione dell'approvazione del Preventivo non viene preso più in considerazione. In questo modo l'Amministrazione effettua un primo controllo rivolto ad evitare che venga utilizzato, per detto Fondo definitivo, un ammontare di risorse superiore rispetto al limite di spesa (che può essere quello dettato dalla normativa vigente ovvero quello, comunque inferiore a quest'ultimo, deciso dalla Giunta).

Laddove, nell'anno successivo, in fase di liquidazione delle somme residue al personale dipendente

B A R I

emergessero economie di liquidazione, le stesse avrebbero il seguente trattamento contabile:

I risparmi non più utilizzabili sono stralciati contabilmente e restituiti definitivamente al bilancio camerale come sopravvenienze attive;

I risparmi riutilizzabili secondo la normativa vigente sono riassegnati al fondo produttività del nuovo anno e risulteranno tra i debiti dell'amministrazione verso il personale e verso lo stato e gli enti previdenziali ed assistenziali per gli oneri fiscali e riflessi.

Altre verifiche sul rispetto dei limiti di spesa vengono ordinariamente effettuate:

nel corso dell'esercizio attraverso la verifica del rispetto del principio autorizzatorio del bilancio camerale, sia nella specificazione "qualitativa" che di quella "quantitativa" per cui non possono disporsi spese per oggetti diversi da quelli previsti nelle voci di bilancio o per importi superiori agli stanziamenti o alle disponibilità delle voci stesse. Tale verifica viene condotta ogni volta che viene erogato al personale un elemento della retribuzione che trova finanziamento nel Fondo produttività; in occasione della chiusura del Bilancio di esercizio; in occasione della redazione del conto annuale.

MODULO IV - SEZIONE III

VERIFICA DELLE DISPONIBILITA' FINANZIARIE DELL'AMMINISTRAZIONE AI FINI DELLA COPERTURA DELLE DIVERSE VOCI DI DESTINAZIONE DEL FONDO

La copertura viene assicurata in occasione della iscrizione del Fondo produttività nel Preventivo, nonché in ogni suo aggiornamento, assicurando il rispetto del principio del pareggio.

Successivamente, in occasione della stesura della Relazione Tecnico finanziaria ai contratti decentrati, vengono prodotti prospetti illustrativi delle voci del Preventivo / Bilancio che danno copertura agli oneri correlati al Fondo di produttività, come quantificato in via definitiva dalla Giunta camerale.

Facendo seguito a quanto su esposto si rappresenta la copertura degli oneri inerenti l'ipotesi del contratto decentrato del personale non dirigente per l'annualità 2016.

Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura

BARI

IPOTESI DI C.C.D.I. PERSONALE NON DIRIGENTE ANNO 2016 SOTTOSCRITTO IL 29/06/2017 PROSPETTO COPERTURA ONERI A CARICO DELLE COMPLESSIVE RISORSE DECENTRATE

PREVENTIVO 2016

C.C.D.I. 15/04/2016

A) RISORSE STABILI	ANNO COMPETENZA	CONTO D'ORIGINE	UTILIZZI FISSI	IMPORTI
	2016	321000 - retribuzione ordinaria	oneri di riclassificazione art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 21.266,12
	2016	321000 - retribuzione ordinaria	fondo progressione economica art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 342.398,34
	2016	321004 - retribuzione posizione organizzativa	fondo posizioni organizzative art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 203.700,00
	2016	321010 - indennità comparto fondo	indennità comparto art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 73.767,35
	2016	321005 - alta professionalità	retribuzione alta professionalità art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 10.500,00
			TOTALE UTILIZZI FISSI	€ 651.631,81
	2016	321000 - retribuzione ordinaria	Risorse decentrate stabili disponibili art.4 IPOTESI C.C.D.I.	€ 5.535,87
TOTALE RISORSE STABILI	678.714,16			€ 657.167,68
B) RISORSE VARIABILI	ANNO COMPETENZA		UTILIZZI VARIABILI	
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	compenso incentivante art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera A	€ 663.441,45
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	indennità di responsabilità cat D art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera F	€ 56.500,00
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	indennità disagio art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera E	€ 29.200,00
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	indennità rischio, reperibilità, maneggio valori ecc. art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera D	€ 3.450,00
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	progetti finalizzati art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera H	€ 155.969,98
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	trattamento economico accessorio nell'ambito introiti art.43 L.449/1997 art.7 IPOTESI C.C.D.I. lettera d	€ 12.167,76
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	trattamento economico accessorio nell'ambito introiti art.43 L.449/1997 art.7 IPOTESI C.C.D.I. lettera d	€ 176,24
	2016	244002 - Debiti V/Dipendenti - onnicomprensività	trattamento economico accessorio nell'ambito introiti art.43 L.449/1997 art.7 IPOTESI C.C.D.I. lettera d	€ 132,49
	2016	244002 - Debiti V/Dipendenti - onnicomprensività	trattamento economico accessorio nell'ambito introiti art.43 L.449/1997 art.7 IPOTESI C.C.D.I. lettera d	€ 193,72
	2016	321011 - indennità varie fondo camerale	trattamento economico accessorio finanziato con risorse previste da disposizioni di legge art.7 IPOTESI C.C.D.I. lettera K	€ 903,94
		244000 - Debiti V/Dipendenti - retribuzioni	compenso incentivante art.5 IPOTESI C.C.D.I. lettera A UTILIZZI IN CONTO RISORSE RESIDUE ANNO 2015 - ART.17 COMMA 5 DEL CCNL 1/04/1999 - NEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE N. 1 DEL 02/05/2016	€ 135.129,14
TOTALE RISORSE VARIABILI	992.850,35			
TOTALE RISORSE STANZIATE IN SEDE DI COMPILAZIONE PREVENTIVO 2016	1.671.564,51		TOTALE VARIABILI	€ 1.057.264,72
	92.261,25	ECONOMIE DEFINITIVE DI BILANCIO DETERMinate PER DIFFERENZA TRA L'IMPORTO STANZIATO IN SEDE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2016 (1.671.564,51) E LA DESTINAZIONE DI CUI IPOTESI ACCORDO DECENTRATO DEL 29/06/2017, AL NETTO DELLE RISORSE RESIDUE 2015 (€ 135.129,14) E TENENDO CONTO DELL'ADEGUAMENTO - PARI AD EURO 2407,80 - DEGLI IMPORTI QUANTIFICATI IN SEDE DI CONSUNTIVO (COMUNICAZ. PROT. 18846 DEL 10/4/2017)		
	135.129,14	RISORSE RESIDUE ANNO 2015 - ART.17 COMMA 5 DEL CCNL 1/04/1999 - NEL BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 APPROVATO CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO CAMERALE N. 1 DEL 02/05/2016 ACCANTONATE NEI DEBITI V/DIPENDENTI		
	1.714.432,40		TOTALE UTILIZZI	€ 1.714.432,40

I dati indicati sono rilevati nel Preventivo anno 2016 - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n.06 del 22 dicembre 2015 - e nel relativo aggiornamento - approvato dal Consiglio Camerale con Delibera n.5 del 3 ottobre 2016. Il prospetto attesta la disponibilità, nel corso dell'intero esercizio, sulle suddette voci del Preventivo 2016, delle somme a fianco indicate, quantificate e comunicate dal Settore Gestione Finanziaria, Provveditorato e Personale in sede di approvazione dei predetti documenti contabili, come risulta dalla documentazione allegata. Le modalità effettive di utilizzazione e destinazione delle predette somme sono di competenza della contrattazione collettiva nazionale ed integrativa locale.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott.ssa Angela Patrizia Partipilo